Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 30 Maggio — Numero 125

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 152 col quale viene aperto un concorso internazionale di essiccatoi da granturco* — **RR. decreti** *dal n. CXXIV al CXXVI (Parte supplementare) riflettenti costituzioni in Enti morali e trasformazione di Opera Pia* — **R. decreto, Relazioni** *e* **RR. decreti** *sullo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Aversa e dei Consigli comunali di San Lorenzo Bellizzi (Cosenza), Farigliano (Cuneo)* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avvisi* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Sedute del 28 e 29 maggio* — **Diario Estero** — **R. Accademia dei Lincei:** *Seduta del 18 maggio* — **I Sovrani a Palermo** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 152 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Volendo rendere possibile una larga diffusione degli apparecchi meglio adatti all'essiccamento del granturco, affinchè esso non offra cibo malsano e per tal modo si elimini una delle cause onde ha origine la pellagra, funesta ai lavoratori delle campagne;

Riconosciuta l'utilità di rinnovare la gara che già si tenne per gli essiccatoi da granturco a Vicenza, Forlì, Lodi, Alessandria, Torino, Milano, nell'intento di accertare se ora si abbiano essiccatoi che meglio di quelli provati nei precedenti concorsi soddisfino a tutte le condizioni di un completo ed economico essiccamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso internazionale di essiccatoi da granturco, che si terrà in Roma nell'ottobre del 1902.

Art. 2.

Con decreto del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno specificate le norme che regolano il presente concorso e determinati il numero e la qualità dei premî e le condizioni per il loro conferimento.

Art. 3.

Per le spese relative ai premî ed all'esecuzione del concorso, viene assegnata la somma di lire diecimila da pagarsi coi fondi disponibili dei capitoli 40 e 46 dell'esercizio finanziario 1902-1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXIV (Dato a Torino, il 7 maggio 1902), col quale il legato Baccarini per borsa di studio, in Campa-

gnola Emilia (Reggio Emilia), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. CXXV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale l'Ospizio di mendicità di Offida viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CXXVI (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale viene destinato il supero delle rendite dell'Opera pia Gregorini, di Firenze, al fine di conferire sussidi per il mantenimento di una o più fanciulle della Parrocchia di Or San Michele in un istituto cattolico di educazione della città di Firenze, ed approvasi lo Statuto organico per il governo del pio Ente.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Caserta per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Aversa, in seguito ad irregolarità accertate da inchiesta;

Veduti gli atti e segnatamente la relazione citata ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduti la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza ed i Regolamenti relativi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Aversa è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un R. Commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Lorenzo Bellizzi (Cosenza).*

SIRE!

Il Municipio di San Lorenzo Bellizzi da più anni si dibatte nelle più tristi condizioni finanziarie, senza che l'Amministrazione, composta di elementi assolutamente incapaci, abbia saputo finora porre un argine al sempre crescente disavanzo, mentre non cura affatto la riscossione di rilevanti crediti verso gli ex contabili, debitori a tutto il 1892 di oltre lire 12700.

Volendo in qualche modo rimediare al grave dissesto finanziario, la Giunta provinciale amministrativa, nolenti gli amministratori del Comune, pareggiò i bilanci 1900 e 1901 con aumento della sovrimposta; ma tale provvedimento trovò serio contrasto all'atto della riscossione, e veramente le lagnanze dei contribuenti debbono ritenersi fondate, stante l'aggravio portato alla proprietà fondiaria.

Allo stato delle cose non è più possibile colmare il disavanzo con la sola esazione dei residui attivi, ma si richiedono altri rimedi, e segnatamente la contrattazione di un mutuo, che, quantunque già previsto nei bilanci di diversi esercizi, non venne ancora assunto per incuria dell'Amministrazione, alla quale furono dalla Prefettura rivolti a tal uopo, ma inutilmente, continui eccitamenti.

Per salvare ora il Comune di San Lorenzo Bellizzi da più grave danno, ed in vista dei numerosi reclami dai quali si rileva il vivo malcontento della popolazione, ritengo necessario sciogliere quel Consiglio comunale, affinchè un R. Commissario si sostituisca all'ordinaria Amministrazione e prenda quei provvedimenti ch'essa non ha voluto fin qui adottare.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Lorenzo Bellizzi, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giorgio De Benedictis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Farigliano (Cuneo).*

SIRE!

Le elezioni generali amministrative che nell'agosto del 1900 ebbero luogo a Farigliano per la ricostituzione del Consiglio comunale, non valsero a ricondurre, come era lecito sperare, la pace in quel Comune, che acerbe ed accanite lotte tengono da molti anni e in grande agitazione. Giunto al potere il partito contrario alla cessata Amministrazione, perseguitando sistematicamente gli avversari e cercando tutti i mezzi atti ad inasprirli, per naturale reazione acuì nei vinti il desiderio della rivincita, e quando l'ultima votazione politica dimostrò che questi godono di nuovo la fiducia di una notevole maggioranza nel Corpo elettorale, sorse in essi salda ed incrollabile la speranza di prevalere in una nuova elezione amministrativa.

In seguito a persistenti ricorsi, il Prefetto della Provincia dovette ordinare una rigorosa inchiesta, che è riuscita a provare la continua persecuzione a danno degli avversari, della quale fu esempio tipico l'accanimento spiegato contro la Società dei militari

in congedo, lo sfacelo della maggioranza ormai ridotta a sette consiglieri compreso il Sindaco; ed infine il ritardo nel definire la vecchia pendenza riflettente l'accertamento delle responsabilità a carico dei cessati amministratori.

Questa pratica si trascina indefinitamente con nomine di Commissioni che nulla conchiudono, suscitando le giuste lagnanze degli ex-amministratori, i quali domandano che sia loro concesso il modo di giustificare il proprio operato.

È pertanto evidente che l'attuale Amministrazione funziona in modo anormale e precario, subordinando gl' interessi del Comune allo sfogo di partigiani rancori e riuscendo così ad alienarsi la maggioranza degli elettori.

Per mettere il Comune di Farigliano in grado di seguire un indirizzo equanime, operoso e fecondo, ritengo necessario sciogliere nuovamente quella rappresentanza ed affidare ad un R. Commissario il compito di liquidare il passato e dare opera alla conciliazione degli animi. Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Farigliano, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Mario Ferrerati è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1902, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio corrente, il cav. dott. Leobaldo Danesi, ispettore dell'agricoltura, è stato nominato commissario per la vigilanza sui Consorzi antifillosserici delle provincie di Bari, Foggia e Lecce.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente in Salice Terme, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 27 maggio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 611,419 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di Narducci Erminia fu *Vincenzo*, moglie di Luigioni Francesco fu Filippo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Narducci Erminia fu *Francesco*, moglie di Luigioni Francesco fu Filippo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,051,920 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Cavaglieri *Elda* di Arturo, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rovigo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavaglieri *Estella Elda* di Arturo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,261,961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di *Mèdail Zelia*, fu *Silla*, nubile, domiciliata a Venezia —con annotazione— fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mèdail Zilia*, fu *Silas* Cesare, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, cioè:

a) del Consolidato 4 0[0, N. 601 d'iscrizione, per L. 60;

b) del Consolidato 4,50 0[0, N. 17,199 d'iscrizione, per L. 450;

c) del Consolidato 5 0[0, N. 986,124 id., per L. 500, al nome di Malvano *Margherita* fu Alessandro, minore, sotto la patria po-

testà della madre Levi Amalia fu Emanuele, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Malvano *Rachele Margherita detta Margherita* fu Alessandro, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 996,158 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 305, al nome di Elia *Maria-Vittoria*, fu Michele, nubile, domiciliata in Piacenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Elia *Vittoria-Maria*, fu Michele, nubile, domiciliata in Piacenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 8 aprile 1902, col N. 3824 d'ordine e N. 47548 di protocollo e 46448 di posizione, pel deposito del certificato del Consolidato 5 0[0, N. 1172006, della rendita di L. 50, intestato a Vari Laurina di Bruno, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Paliano (Roma), fatto dal sig. Vari Bruno fu Lucilio.

Si diffida, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta sarà consegnato al detto sig. Vari Bruno fu Lucilio il titolo al portatore, proveniente dal tramutamento di detto certificato di rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO (2ª *Pubblicazione*).

È stato esibito all'Amministrazione del Debito Pubblico il certificato N. 780,014, di L. 50, intestato a Marino Bracco Luciano di Ignazio, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato a Palermo, con usufrutto a Marino Lucia fu Luciano, nubile, domiciliata ad Alcamo (Trapani).

A tergo del certificato si legge:

« Palermo, 1° agosto 1885. — E per me al signor ingegnere Ernesto Morelli.

« Marino Bracco Luciano di Ignazio.
« Salvatore Azzarello.
« Filippone Giuseppe fu Gaetano ».

« E per me al signor A. P. Brown.
« Ingegnere Ernesto Morelli.
« Salvatore Azzarello.
« Filippone Giuseppe ».

Le firme del Marino Bracco e del Morelli sono autenticate dal notaio Francesco Paolo Cavarretta.

Con atto 4 dicembre 1900, rogato Cavarretta, notaio in Palermo, i signori Ambroise Parè Brown (o Bronn) fu Thomas e ingegnere Ernesto Morelli fu Achille, hanno dichiarato di niun effetto gli attergati sopraddetti ed il titolare del certificato esserne solo ed assoluto proprietario.

Poichè nella ripetuta dichiarazione non è sufficientemente espressa la volontà di cedere la rendita, ed i cessionari non sono indicati per nome, cognome e paternità, onde potere identificarli per le persone intervenute nel citato atto 4 dicembre 1900, si diffidano tutti coloro che possono aver diritti sulla rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, le riportate dichiarazioni fatte a tergo del certificato N. 780,014, di L. 50, saranno ritenute nulle e come non fatte.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato, 14 giugno p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 86ª estrazione a sorte semestrale delle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 139, da L. 400 caduna di capitale nominale, sulle 6032 attualmente vigenti;

delle Obbligazioni di 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 64, da L. 500 caduna di capitale nominale, sulle 12915 attualmente vigenti.

In occasione della detta estrazione, verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte, da rimborsare dal 1° luglio 1902.

Roma, il 27 maggio 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio, in lire 101,75.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	104,40	102,40
	4 ½ % *netto*	110,36 ⅛	109,23 ⅝
	4 % *netto*	104,19 ½	102,19 ½
	3 % *lordo*	68,52 ½	67,32 ½

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un posto di professore di violino nel R. Conservatorio di musica di Parlemo.

È aperto il concorso, per titoli, ad un posto di professore di violino nel R. Conservatorio di musica di Palermo, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500).

La Commissione incaricata di giudicare il concorso sarà eletta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Qualora i titoli presentati dai concorrenti non dimostrassero in modo sufficiente la loro idoneità, la Commissione avrà facoltà di sottoporre i concorrenti stessi ad un esperimento pratico, di cui essa stabilirà le prove.

La nomina non diviene definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma sono computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1) devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 giugno del corrente anno.

Esse devono essere corredate, oltrechè dei titoli artistici, anche dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi documenti di data recente.

I concorrenti, nella domanda, dovranno chiaramente indicare il loro domicilio.

Roma, addì 23 maggio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 28 maggio 1902

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Crespi, Zannoni, Fiamberti, Mazza, Baragiola, A. Lucchini, Gaetani di Laurenzana, Camera, Fani, Brizzolesi, Gavazzi, Della Rocca, Bonacossa, F. Farinet, S. Sani, Gualtieri, Barnabei, Compagna, Sorani e G. Valle.

(Sono conceduti).

Comunica quindi una domanda di procedere in giudizio contro l'on. Engel, per lesioni personali lievi.

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde alla interrogazione del deputato Mel « sul lavoro degli schiavi nel Benadir ».

Rileva che le frasi usate dalla Società del Benadir nella relazione e che mossero l'on. Mel ad interrogarlo sono improprie. Nel Benadir non esiste vera schiavitù, essendo la tratta degli schiavi vietata col più inflessibile rigore.

Ma come negli altri paesi non civili esistono famiglie di lavoratori della terra la cui dipendenza dai proprietari si tramanda di padre in figlio; e prima che ciò si tolga dal costume senza scosse e senza danni per coloro stessi che si vuole aiutare è necessaria una lunga e lenta penetrazione di civiltà.

Del resto questi lavoratori sono relativamente ben trattati; il residente li difende con efficacia dagli abusi dei proprietari e se desiderano di essere liberi non hanno che a farne domanda all'Autorità.

Conclude confermando che schiavitù non esiste, che si vigila pel trattamento umano verso i lavoratori e che si attende e si attenderà con ogni cura a quella lenta opera di civiltà che sola può togliere dal costume del paese usi siffatti.

MEL espone le condizioni dei lavoratori del luogo, mal tenuti e mal nutriti, che se non sono condizioni di schiavitù, molto si rassomigliano; raccomanda al Governo di adoperarsi per conciliare le condizioni locali coi principî della civiltà, ed insiste perchè si favorisca l'affluire di lavoratori liberi nel Benadir.

Discussione del disegno di legge per le spese della spedizione in China.

BRANCA rileva che è già innanzi alla Camera un altro disegno di legge per ulteriori spese; di maniera che sembra che le spese militari assumano carattere di permanenza, senza che d'altro canto apparisca nessun progresso commerciale od economico in China.

Nota inoltre che non si ha notizia del pagamento dell'indennità che la China ha già cominciato a fare.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Branca che il Governo non mira in China ad alcuna occupazione territoriale. Dal punto di vista economico e commerciale, il Governo si propone di aiutare tutte le iniziative italiane che mirino a svolgere i commerci e le industrie, e non ha mancato di farlo tutte le volte che l'occasione si è presentata.

A tutela di queste iniziative e dei conseguenti interessi e anche dei missionari italiani, l'Italia deve tenere nei mari della China una rappresentanza navale; e le spese necessarie, che sono andate e andranno diminuendo, trovano largo compenso nell'indennità che fu liquidata all'Italia in settantacinque milioni, cioè in una misura proporzionale all'indennità concessa alla Germania.

Spiega come l'indennità sarà pagata in rate mensili dal Governo chinese, ed assicura che in epoca prossima la liquidazione definitiva comincierà a funzionare regolarmente. Soggiunge che, d'accordo con tutte le grandi Potenze, l'Italia dovrà tenere in China un presidio armato da 700 a 500 uomini a tutela della via che va dal mare a Pechino.

CARMINE, relatore, osserva all'on. Branca che la Giunta del bilancio non ha mancato al suo dovere di volere conoscere in quale modo sarebbe erogata la somma d'indennità con questo disegno di legge, ottenendo in proposito dal Governo esaurienti spiegazioni.

Raccomanda al ministro di curare che le indennità dovute ai privati cittadini siano prontamente soddisfatte.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara che a ciascuno di questi indennizzati sarà rilasciato un buono di pagamento am-

mortizzabile in trentanove anni, e con l'interesse del quattro per cento.

BRANCA ringrazia il ministro degli affari esteri, e prende atto delle sue dichiarazioni, in gran parte soddisfacenti. Insiste però nel raccomandare che il Governo e il Parlamento abbiano un esatto concetto economico per svolgere gl'interessi italiani in China.

FRASCARA GIACINTO domanda se il ministro del tesoro persista nel suo accennato proposito di dedicare l'indennità spettante all'Italia al riordinamento delle pensioni; e chiede che se ne destini una parte alla Cassa pensioni per gli operai.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara all'on. Frascara che non ha ancora potuto concretamente studiare il grave problema, e che si riserva di prendere precise determinazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione di disegni di legge: per permuta del fabbricato San Gervasio in Bologna; per sistemazione del gabinetto di fisiologia nell'Università di Bologna; per sistemazione di locali nella biblioteca Braidense; per un protocollo commerciale con l'Uruguay.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Approvazione di due disegni di legge per variazioni nei bilanci della guerra e del tesoro per l'esercizio 1901-902.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Si approvano senza discussione).

Discussione del bilancio della guerra per l'esercizio 1901-902.

SOCCI si limiterà a rivolgere poche domande al ministro.

La prima circa la bontà e l'efficacia dei nostri fucili, e circa il fornimento delle cartucce, essendo urgente di conoscere, dopo le inchieste deliberate, lo stato vero delle cose.

Una seconda domanda riguarda il rinnovamento del materiale d'artiglieria, intorno a cui è bene che il paese sappia se i milioni che si sono spesi siano stati bene impiegati, e se i risultati corrispondano alle previsioni, tanto per i pezzi quanto per gli affusti.

Vorrebbe inoltre avere spiegazioni circa l'arma dei RR. carabinieri, parendogli che gli stanziamenti non corrispondano al principio del consolidamento del bilancio della guerra.

Domanda altresì quali siano le intenzioni del ministro circa l'abolizione del tribunale supremo di guerra, sulla quale la Camera si pronunziò or son più anni.

Lamenta poi che non siano state mantenute le promesse fatte da precedenti ministri circa la sistemazione del personale addetto ai Depositi degli stalloni; personale al quale non è ancora stata resa giustizia.

Rileva come la gara di tiro a segno non abbia quel carattere democratico che dovrebbe avere, potendo ad essa prendere parte soltanto quelli che sono forniti di mezzi. Crede che, perchè l'istituzione del tiro a segno sia veramente efficace e possa in caso di bisogno dare i risultati che si son visti presso i Boeri, occorra che sia aperta largamente al popolo tutto quanto, per la difesa della patria e della libertà (Approvazioni).

BATTELLI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni che sono fatte ai giovani che vogliono acquistare il grado di ufficiali di complemento, e specialmente sulla disparità di trattamento per gli studenti di veterinaria, i quali vengono pareggiati a coloro che non sono forniti di licenza liceale.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Credaro:

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè la laurea in veterinaria sia equiparata alla licenza liceale agli effetti del trattamento sotto le armi ».

GATTORNO, anche a nome degli onorevoli Socci, Arconati, Barzilai ed altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ridurre ad un anno la ferma sotto le armi ».

Rileva come da diverso tempo la durata della ferma sia andata di fatto diminuendo. Crede dunque che si possa senza difficoltà arrivare alla ferma annuale, attese anche le veramente eccezionali attitudini del soldato italiano.

Fa voti che questa proposta sia benevolmente accolta, siccome quella che, mentre produrrà un'ingente economia, non turberà la compagine dell'esercito (Bene!).

ABIGNENTE, ritiene necessario diffondere nella coscienza del Paese la convinzione che dei sacrifizi, che i contribuenti fanno per l'esercito, nessuna parte vada dispersa. Ora dalla relazione non si ricava che tutti i fondi siano impiegati in modo veramente proficuo.

Esorta quindi il ministro a studiare con tutta l'energia il problema di ridurre le spese superflue, destinando i fondi a quelle che sono le esigenze vere della difesa nazionale.

Imperocchè le economie dovranno rimanere destinate non solo al bilancio della guerra, ma anche ai servizi degli stessi corpi, nei quali le economie stesse potranno verificarsi.

Esaminando i diversi stanziamenti, rileva che le spese generali d'amministrazione dei singoli corpi raggiungono una percentuale che potrebbe essere ridotta.

Si augura poi che il ministro vorrà risolvere sollecitamente la grave questione della carriera degli ufficiali.

Termina esprimendo il convincimento che molte questioni possano risolversi ricorrendo semplicemente alle economie, senza imporre nuovi sacrificî ai contribuenti.

RUBINI è convinto della necessità del consolidamento del bilancio, ma non ammette che si debba addivenire alla diminuzione della forza bilanciata.

Insiste anche sulla necessità di accrescere il numero degli ufficiali subalterni.

Circa la questione dell'artiglieria osserva esser possibili due soluzioni: o si decide di adottare il sistema nuovo, o s'intende perseverare nell'antico.

Su tutte queste questioni desidera conoscere il pensiero del ministro.

Rileva che l'istituzione del tiro a segno non ha avuto sinora il desiderato svolgimento: crede che si debba in ogni modo incoraggiarla.

Accennando al disegno di legge per la vendita di fucili e cartuccie fuori d'uso, domanda se non sia meglio destinare questo materiale all'incremento del tiro a segno, notando che tale vendita non darà che un provento insignificante.

Accenna, compiacendosene, al concorso numeroso di tiratori di ogni parte d'Italia alla presente gara nazionale qui in Roma, e rivolge loro un saluto, sicuro d'interpretare il pensiero della Camera italiana (Benissimo! — Approvazioni).

CAVAGNARI raccomanda al ministro che nei casi di chiamata delle classi si proceda col mezzo delle notificazioni personali, anzichè con quello dei manifesti trasmessi ai sindaci. Si eviterà così che siano condannati molti, specialmente contadini di remote frazioni, i quali non hanno potuto avere notizia della pubblicazione del manifesto fatta nel capoluogo, e sono quindi in realtà esenti da qualsiasi colpa.

Gli raccomanda anche di provvedere a quei nostri concittadini nati nelle repubbliche dell'America meridionale, e che sono colà assoggettati al servizio militare. Si potrebbero far pratiche presso quei Governi; o quanto meno si potrebbe compensare almeno in parte questi nastri concittadini riducendo al minimo la durata del servizio che debbono successivamente prestare in Italia.

AFAN DE RIVERA. Limiterà il suo discorso al rinnovamento dell'artiglieria da campagna, problema complesso, sul quale non è da meravigliare la discordia dei tecnici, trattandosi continuamente di un compromesso tra esigenze talvolta opposte.

Spiega in che differiscono le due scuole in lotta tra loro tanto pel materiale quanto pel suo impiego e la rapidità del tiro. Analizza e difende le decisioni prese, ma ritiene prudente l'operato dell'Amministrazione militare, la quale, di fronte ai perfeziona-

menti altrove di recente realizzati, ha ripreso gli studi sullo affusto a deformazione. Si mostra scettico sul pratico impiego di una artiglieria campale a tiro rapidissimo, perchè, tra l'altro, contravviene al principio ormai assodato di sottrarsi il più che sia possibile alla vista del nemico, e perchè rende necessario il rifornimento delle munizioni sul campo di battaglia, operazione incerta, difficile e pericolosa.

Trova una certa analogia tra il periodo presente e quello in cui si credette possibile in Francia la sostituzione delle mitragliatrici all'artiglieria campale; idea di cui fece giustizia la guerra del 1870. Non crede che al pari dell'Austria noi potremmo lungamente attendere a rinnovare il nostro materiale da 9; nota però che la responsabilità della grave decisione spetta intera al ministro della guerra, come il solo che può conoscere tutti i dati del problema. Scagiona i nostri artiglieri dell'ingiusta accusa di non avere intravveduto l'avvenire, e osserva che, nell'urgenza di sostituire il materiale da 7, ne fu concretato uno, il quale ancora oggi è il migliore di quanti ne esistano di egual sistema.

Fa la storia degli esperimenti eseguiti; e pur approvando l'acquisto, che fu fatto per un milione di lire, di una sezione completa dal Krupp, e difendendo coloro che la collaudarono ed accettarono, dimostra con nomi e date come egli non vi ebbe nessuna parte: non gli furono chiesti consigli, non emise pareri, nè diede al riguardo suggerimenti di sorta (Approvazioni).

FORTUNATO afferma di non aver mai pronunziata una frase, che l'on. Gattorno gli ha attribuito.

MONTI-GUARNIERI raccomanda che siano sollecitati i lavori della cinta fortificata di Roma, pei quali esiste tuttora una somma inscritta in bilancio.

Raccomanda anche che si dia un più pratico indirizzo alla scuola magistrale di scherma, curando maggiormente la educazione intellettuale degli allievi.

Segnala quindi al ministro le precarie condizioni degli scritturali di artiglieria e genio; ricorda le reiterate promesse rimaste purtroppo inadempiute; propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a provvedere alla sistemazione degli scritturali di artiglieria e genio »

Invoca infine norme precise e ben determinate circa il collocamento in disponibilità e in posizione ausiliaria degli ufficiali generali, affinchè non abbiano a rinnovarsi casi dolorosi come quello del generale Rugiu (Approvazioni).

CALISSANO, ricordando una interrogazione da lui presentata altra volta, prega il ministro di dichiarare se crede che le disposizioni vigenti siano sufficienti a prevenire alcuni inconvenienti, che ebbero a lamentarsi in occasione del recente richiamo di classi.

Per parte sua l'oratore è convinto che una maggiore e più energica vigilanza sarebbe bastata ad impedire l'avverarsi di tali inconvenienti.

Domanda anche al ministro se non creda opportuno, specialmente in caso di richiami per ragioni eccezionali, di adibire questi richiamati a più proficue occupazioni, notando che l'ozio o le esercitazioni puramente materiali sono causa di tedio, e il tedio ingenera facilmente il malcontento.

Raccomanda poi che si rivolgano le più attente cure alle condizioni igieniche delle caserme, osservando che, secondo recenti statistiche sanitarie, si avrebbe, così col nostro come in altri eserciti, un aumento nei casi di tubercolosi.

Nota in proposito che alcune caserme, e fra le altre quella di San Daniele in Torino, sono assolutamente inabitabili.

Provvedere all'igiene delle caserme sarà anche un atto di saggia politica (Commenti — Approvazioni).

PANTANO esorta il ministro ad occuparsi degli operai di artiglieria dipendenti dal Ministero della guerra. I presenti organici, costituiscono una sperequazione stridente.

Si augura che saranno presi solleciti provvedimenti.

SANTINI, richiama egli pure l'attenzione del ministro della guerra sulle condizioni degli ufficiali di scrittura. Si riserva di far conoscere privatamente al ministro i desiderî di questa modesta e benemerita classe.

Si associa anche alla raccomandazione fatta dall'on. Pantano.

Nota poi, dissentendo dall'on. Monti-Guarnieri, che l'attuale ordinamento della scuola magistrale di scherma risponde egregiamente ai suoi fini; e non crede che sia il caso di estendere maggiormente gli studî di coltura generale.

Non crede neppure che la tubercolosi sia in aumento nell'esercito.

Ad ogni modo assicura che i medici militari usano tutte le più attente cautele suggerite dalla scienza per combattere la diffusione del terribile morbo.

Coglie l'occasione per tributare un vivo encomio ai medici militari, dotti, volonterosi e valorosi, e per esprimere l'augurio che siano sollecitamente migliorate le loro condizioni di carriera (Benissimo!).

GATTORNO, dichiara che non intese dispiacere all'on. Fortunato ricordando una sua frase, che desunse dagli atti parlamentari nei quali essa era riportata da altri come detta da lui. Ora ha verificato che la contraddisse.

CARMINE, presidente della Sottogiunta del bilancio della guerra, rappresentando il relatore che ha dovuto assentarsi per malattia, non si occuperà che delle questioni, che hanno stretta connessione col bilancio, sollevate dagli onorevoli Abignente e Socci.

All'on. Abignente nota che molte semplificazioni amministrative sono già state attuate; confida che altre se ne applicheranno in avvenire.

All'on. Socci nota che la questione dell'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina è accennata nella relazione; questo argomento segnala allo studio del ministro.

Dimostra poi che il principio del consolidamento del bilancio è stato rispettato anche per quel che riguarda l'arma dei carabinieri: ad ogni modo assicura l'on. Socci e la Camera che la Giunta del bilancio invigilerà sempre attentamente a che questo principio sia rispettato.

Termina esprimendo l'augurio che l'on. Marazzi, relatore di questo bilancio, che trovasi ora infermo, possa sollecitamente ristabilirsi (Benissimo!).

PRESIDENTE si associa a questo voto.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. (Segni di attenzione). Nuovo alle discussioni parlamentari e nuovo anche alla pratica amministrativa del suo dicastero, invoca tutta l'indulgenza della Camera.

All'on. Socci dichiara che il nostro fucile non è inferiore a nessun altro, e che si può pienamente esser tranquilli circa la sua efficacia.

Per ciò che riguarda la questione dell'artiglieria, si riferisce alle dichiarazioni fatte dall'on. Afan de Rivera. Assicura però la Camera che una parte dell'artiglieria è già allestita, un' altra parte lo sarà prossimamente, e che le poche difficoltà tecniche, che ancora rimangono per alcune questioni speciali, saranno sollecitamente superate.

Osserva però che è preferibile ritardare di qualche mese, anzichè correre il rischio di dover ricominciare da capo gli studî e le spese. Ad ogni modo ha piena fiducia che si potrà conseguire un risultato soddisfacente.

Circa l'aumento dei carabinieri si associa alle osservazioni del relatore, e nota che esso è stato suggerito da considerazioni di sicurezza pubblica ed anche di disciplina; poichè, specialmente in Sicilia, si rinforzavano i carabinieri con soldati di fanteria, che ricevevano un soprassoldo. L'aumento non rappresenta quindi un aumento, ma una trasformazione di spesa.

Nota a questo proposito che in certi periodi dell' anno la forza sotto le armi è ridotta al minimo, ciò che rende vieppiù necessario avere forti quadri, e composti di ufficiali autorevoli e solerti.

La questione dell'abolizione del tribunale supremo di guerra

connessa con la riforma del codice penale militare; non può quindi prendere nessun impegno (Commenti).

Sulla questione del tiro a segno nota che si oppongono al suo svolgimento le condizioni finanziarie; perchè i Consigli provinciali si rifiutano generalmente di concorrere a questa spesa.

Solamente con un largo e volonteroso concorso degli enti locali questa istituzione potrà rispondere ai suoi fini (Commenti). Per parte sua il ministro si propone di studiare la questione coordinandola con quella del reclutamento; e spera di poter portare alla Camera il risultato di tali studî (Bene!).

All'on. Battelli, circa gli ufficiali di complemento, dimostra che il sistema attuale, col quale si tien conto della maggiore o minore istruzione degli allievi ufficiali, ha dato ottimi risultati.

Non crede che possano esservi difficoltà ad assimilare i veterinarî laureati a coloro che sono muniti di licenza liceale; si riserva di studiare la questione.

All'on. Gattorno fa osservare che un certo numero di forza sotto le armi è indispensabile; e che riducendo la ferma, bisognerebbe accrescere il numero dei chiamati. Quindi non ci sarebbe alcuna sensibile economia.

È poi contrario alla riduzione della ferma ad un anno, osservando che per fare un buon soldato non basta insegnargli il maneggio dell'arma e la manovra, ma bisogna potergli infondere lo spirito della disciplina militare; e a ciò un anno non basta (Commenti — Approvazioni).

Assicura l'on. Abignente che nell'Amministrazione della guerra si vanno introducendo sempre nuove economie. Egli poi si propone di fare ogni studio per ridurre il numero degl' impiegati, come sempre si è studiato, nell'esercizio delle sue funzioni, di eliminare quelli che militarmente devono considerarsi come non valori (Benissimo!).

All'on. Rubini dichiara che qualche volta, per assoluta necessità, si dovettero fare degli storni a carico della forza bilanciata.

Si augura che tali necessità abbiano a verificarsi il più raramente possibile.

Riconosce egli pure che con la ferma breve è necessario aumentare il numer e l'autorità dei graduati. Qui pure le difficoltà sono finanziarie. Tuttavia farà ogni sforzo per tenere i quadri degli ufficiali nelle migliori condizioni possibili. Cercherà intanto che gli ufficiali di complemento, per maggiore esercizio e per maggiore intensità di servizio, diano risultati pratici maggiori di quelli che finora non abbiano potuto dare.

Osserva poi all'on. Rubini che non sarà possibile vendere i fucili fuori d'uso se non si vende con essi la dotazione relativa delle cartuccie.

Dopo aver accennato al sistema misto di mobilitazione, che vige presso di noi, dichiara che i pochi inconvenienti che in qualche luogo ebbero a verificarsi non devono attribuirsi a colpa del sistema, ma di coloro che avevano colà la responsabilità della disciplina (Bene! — Commenti).

È fermamente convinto che il soldato italiano, volonteroso, intelligente, disciplinato, farà sempre il suo dovere (Benissimo! — Approvazioni).

All'on. Cavagnari nota che non sarebbe possibile ridurre la ferma per quei cittadini nati all'estero che abbiano già prestato servizio all'estero.

Si associa alle dotte considerazioni dell'on. Afan de Rivera. Si dichiara egli pure contrario all'applicazione degli scudi, e accenna agli esperimenti in corso circa gli affusti.

Si riserva di rispondere in seguito alle altre osservazioni (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui disordini avvenuti in Vizzini.

« Cirmeni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica se sia vero che gli ordinamenti vigenti per gli esami delle scuole secondarie stieno per essere modificati con provvedimenti che abbiano effetto per l'anno scolastico ora in corso.

« Salandra, De Bernardis, Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e dell'interno per sapere se non credano conveniente convertire in legge il R. decreto 24 aprile 1890, che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il ritardo nella ripresa dei lavori del porto di Amalfi.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, per sapere se non stimi conveniente pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* i risultati dei concorsi per le scuole secondarie.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle sue intenzioni circa un miglioramento delle sorti dell'ispettorato ferroviario.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulla esattezza della notizia che, con semplice decreto Reale, stiano per regolarsi le promozioni degli alunni nelle scuole secondarie con nuove norme, le quali importerebbero deroga alla legge vigente.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul conflitto fra pubblica forza e contadini di Lucera, mentre questi inermi, pacifici e nel massimo ordine se ne tornavano verso la loro città dopo una passeggiata in campagna fatta per solennizzare il 1° maggio.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda dare soddisfazione al desiderio della parte onesta della popolazione di Porto Empedocle, che reclama lo scioglimento di quell'Amministrazione comunale.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se approvi che i funzionari di pubblica sicurezza si servano di mezzi d'intimidazione quali quelli impiegati dal delegato di San Giovanni Valdarno che si è permesso di minacciare due socialisti della località con le parole: Voi stareste bene in una prigione di cui le chiavi si gettassero nel pozzo.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per calmare la giusta irritazione dei tiratori accorsi alla gara generale di tiro a segno in seguito ad alcune irregolarità verificatesi nella giornata d'oggi specialmente per parte di una persona appartenente alla Direzione.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se sia vero che egli intenda di cambiare le disposizioni che regolano gli esami di promozione nelle scuole secondarie.

« Giuseppe Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e gistizia circa il caso di Antonio Sanna, ex usciere giudiziario in Cagliari, espulso dall'impiego per aver eseguito un sequestro in casa di una persona altolocata di quella città.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se egli intenda di corrispondere un'indennità di trasferta o di disagiata residenza agli operai e capi operai delle saline di Cagliari, a somiglianza di quanto si è fatto per il direttore e per l'ufficiale tecnico delle saline stesse.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro del tesoro sui criterî con i quali vennero applicate le leggi 27 giugno 1897 e 30 aprile 1899 nei riguardi della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola.

« Gaetano Falconi ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cirmeni, narra che a Vizzini vi furono alcuni disordini cagionati da una questione di riparto di beni demaniali. Tutto si ridusse alla rottura di alcuni vetri.

Intanto la truppa è sul posto per prevenire il rinnovarsi di questi disordini.

Egli poi si riserva di esaminare le cause del malcontento, per vedere se i reclami abbiano fondamento; nel qual caso non mancherà di provvedere.

CIRMENI ringrazia il ministro della risposta, e lo prega di vedere se la quotizzazione dei beni demaniali, colà avvenuta, sia veramente legale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, studierà la questione di concerto col ministro d'agricoltura.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ad una interrogazione degli onorevoli Salandra, Mango e De Bernardis, dichiara che nessun provvedimento è stato attuato circa la modificazione del sistema di promozioni e di esami nelle scuole secondarie.

SALANDRA nota che, se nessun provvedimento fu attuato, un provvedimento era stato preparato, ma non ebbe seguito in causa di insormontabili ostacoli.

Spera che in così gravi riforme, che toccano da vicino l'interesse degli studî, si procederà sempre con la necessaria prudenza e con le opportune cautele (Benissimo!)

MANGO prende atto della risposta, notando che, se fossero vere le notizie date dai giornali circa il nuovo sistema di esami e di promozioni che si era escogitato, questo sistema sarebbe, oltre che inopportuno, illegale.

FRASCARA GIUSEPPE prende atto della risposta, interpretandola nel senso che, almeno, non vi saranno novità per gli imminenti esami.

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Angiolini — Arconati.

Baccelli Alfredo — Barilari — Barzilai — Battelli — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bissolati — Bonin — Bonoris — Branca — Brandolin.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Cantalamessa — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Marinis — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Dozzio.

Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Lollini — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Mango — Maraini — Maresca — Marzotto — Masciantonio — Massa — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari.

Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizzo Evangelista — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scalini — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Spada — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Ventura — Vienna — Vigna — Villa — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Alessio — Arnaboldi.

Baccaredda — Baragiola — Barnabei — Bastogi — Berio — Bertesi — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Brizzolesi.

Calleri Enrico — Camera — Campi — Cesaroni — Chiesi — Chinaglia — Civelli — Compagna — Cottafavi — Crespi.

De Andreis — De Cristoforis — Della Rocca — De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Di Scalea — Di Stefano.

Fani — Farinet Francesco — Fazio — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Aprile — Fracassi.

Gaetani di Laurenzana — Garavetti — Gavazzi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Girardini — Giuliani — Grossi — Gualtieri.

Libertini Gesualdo — Lucchini Angelo.

Mantica — Marcora — Marinuzzi — Mazza — Melli — Merci — Mirto-Seggio — Morpurgo

Ottavi.

Palatini — Pastore — Patrizii — Perla — Poggi — Pozzato — Pozzi — Pullè.

Rizzo — Rizzone — Rossi Enrico.

Sani — Scaramella-Manetti — Sormani.

Testasecca — Torrigiani.

Vagliasindi.

Zannoni.

Sono ammalati:

Calleri Giacomo — Capoduro — Chiapusso — Colajanni.

Farinet Alfonso.

Manzato — Marazzi — Marsengo-Bastia.

Nocito.

Rizzetti.

Scotti — Sorani.

Toaldi.

Sono in missione:

Biancheri — Biscaretti — Bracci.

Del Balzo Girolamo — Di Trabia.

Assenti per ufficio pubblico:

Baccelli Guido — Borsarelli — Brunialti.
Finardi — Fulci Nicolò.
Gattoni.
Martini.
Nasi.
Pini.
Rava — Ronchetti.
Squitti.
Zanardelli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-902.

Favorevoli 148
Contrari 54

Bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1902-903.

Favorevoli 154
Contrari 46

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 245,662,83 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 149
Contrari 51

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 10,200,000, da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 per le spese della spedizione militare in China.

Favorevoli 144
Contrari 56

Approvazione del contratto 30 ottobre 1900, riflettente la permuta del fabbricato demaniale detto San Gervasio in Bologna, con le ragioni di comproprietà di quel Municipio sopra un'area già appartenente ai fratelli Zappoli.

Favorevoli 152
Contrari 42
Astenuti 1

Spesa di lire 5,000 per lavori di sistemazione dei locali del Gabinetto di fisiologia nella R. Università di Bologna.

Favorevoli 152
Contrari 48

Sistemazione dei locali dell'ex-convento delle Grazie in Milano ad uso della Biblioteca Braidense.

Favorevoli 154
Contrari 46

Protocollo commerciale stipulato fra l'Italia e l'Uruguay il 31 maggio 1901.

Favorevoli 163
Contrari 37

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Ghigi con altri deputati e l'on. Cimati hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 20,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge; la prima d'iniziativa del deputato De Cristoforis, la seconda del deputato Cimati e la terza del deputato Ghigi ed altri.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Engel per lesioni personali lievi (155).

Esame del disegno di legge:

« Acquisto dell'archivio Muratoriano » (154).

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 28 maggio:

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele » (110) (*Urgenza*) (Ufficio II);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle case popolari » (134) (Ufficio III);

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per udire le relazioni:

1. (Mazza). Maggiori assegnazioni bilancio interno (126-A);
2. (Rizzetti). Alluvioni e piene (6-A);
3. (Tecchio). Modificazioni testo unico leggi postali (53-A);

e per esaminare il disegno di legge:

«Sistemazione personale d'ordine Ministero istruzione pubblica» (140).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « *Referendum* comunale » (139) (Ufficio IV);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni dell'articolo 85 del testo unico della legge sulle pensioni militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 » (106) (Ufficio V);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul notariato » (131) (Ufficio II).

Per venerdì 30 maggio:

Alle ore 16: con l'intervento degli onorevoli ministri per le finanze, per il tesoro e per i lavori pubblici, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (112) (Ufficio I).

Per martedì 10 giugno:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (96 e 96 *bis*) (Ufficio III).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 maggio 1902

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14,10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Chinaglia, M. Pozzo, Scalini, Castiglioni, De Bernardis, R. Galli, T. Rossi, Campi, M. Rocco, Leone, Manna, Marsengo-Bastia, E. Ventura, Rava e Cimati.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato De Cristoforis, sulla « Avocazione alla Provincia dell'Amministrazione delle scuole elementari pubbliche, per i Comuni che hanno meno di 50,000 abitanti »;

del deputato Cimati sullo « Stipendio minimo legale dei maestri elementari »;

dei deputati Ghigi, Camagna, Leone ed altri, sul « Trasferimento della sede della pretura del mandamento di Staiti a Brancaleone Marino ».

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara di accettare in massima l'idea compresa nell'ordine del giorno dei deputati Battelli, Credaro e Rampoldi sulla equiparazione della laurea in veterinaria alla licenza liceale.

Non può accettare l'ordine del giorno del deputato Gattorno sulla riduzione della ferma, nè quello dell'on. Monti-Guarnieri sulla sistemazione degli scritturali di artiglieria e genio: notando che questa materia dipende da deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Rispondendo alle osservazioni del deputato Socci sulle pensioni al personale dei depositi di allevamento, dichiara che soltanto una legge può provvederne quelli che ora non vi hanno diritto.

Ai dubbi messi innanzi dall'on. Socci sulla bontà delle cartucce dei fucili, risponde che le cartucce di Bologna sono perfettamente utilizzabili e non presentano nessun pericolo.

Conviene coll'on. Abignente che sarebbe opportuno introdurre nell'Amministrazione della guerra le maggiori economie; ma osserva che le esigenze della legge di contabilità non consentono la semplificazione dei servizi.

Fa notare all'on. Cavagnari che l'estensione del precetto personale per la chiamata sotto le armi, mentre sarebbe superflua, importerebbe spese e lungaggini che devono evitarsi.

Del pari ritiene che gioverebbe poco che agli allievi della scuola magistrale fosse data una maggior istruzione, come desidererebbe l'on. Monti-Guarnieri; l'essenziale è ch'essi diventino buoni tiratori, e su questo punto la scuola non lascia nulla a desiderare.

Non trova fondate poi le censure dello stesso deputato relative alla difesa di Roma, della quale la cinta non è che un accessorio di minima importanza, ed assicura che le opere importanti procedono con la massima regolarità.

Assicura inoltre l'on. Calissano che vi è nell'esercito una notevolissima e progressiva diminuzione nei morti per tubercolosi, e che si adoprano tutte le cure per migliorare le condizioni igieniche delle caserme e per impedire i contagi.

Ne consegue che le condizioni sanitarie dell'esercito sono eccellenti mercè specialmente la solerzia e l'intelligenza del personale medico-militare al quale dà lode.

Riconosce che la condizione degli ufficiali di scrittura non è buona, considerati specialmente i servizi anteriori e cercherà modo di migliorarla.

Infine, rilevando alcune osservazioni che si leggono nella relazione della Giunta, esprime i suoi intendimenti sugli ufficiali di complemento.

CARMINE, relatore, si rimette alla Camera relativamente agli ordini del giorno degli onorevoli Battelli e Monti-Guarnieri, respingendo quello dell'on. Gattorno.

MONTI-GUARNIERI ritira il suo e deplora il silenzio del ministro relativamente al generale Rugiu.

(È approvato l'ordine del giorno dell'on. Battelli ed è respinto quello dell'on. Gattorno).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara all'on. Monti-Guarnieri ch'egli ignora per qual ragione il suo predecessore abbia promosso la misura relativa al generale Rugiu, ma non crede che si possa censurare il giudizio del ministro della guerra sull'attitudine di un ufficiale; per quanto si possa avere, com'egli ha, la maggiore stima dell'ufficiale che ne fu colpito.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che la misura fu proposta e deliberata in Consiglio dei ministri, ed è inappellabile (Commenti).

SANTINI spera che il ministro saprà attuare in breve le opportune misure in favore degli scritturali.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

MAURIGI, al capitolo 15 « Corpi di fanteria », si compiace delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro relativamente all'effettivo sotto le armi.

SANTINI, parlando sul capitolo 17 « Armi e servizi d'artiglieria e genio », deplora che si impedisca di salire ai gradi superiori agli ufficiali provenienti dalla bassa forza.

PESCETTI esprime i desideri degli operai dipendenti dal Ministero della guerra per ciò che concerne l'orario, la promozione, la pensione, l'avventiziato ed i medicinali, raccomandandone l'assecondamento.

FERRERO DI CAMBIANO raccomanda al ministro di fare buon viso alle oneste domande degli operai addetti agli stabilimenti militari, rispettosamente da loro esposte, e soprattutto a quelle relative all'orario, ammettendo un unico orario di 10 ore per tutto l'anno e lasciando un congruo tempo di riposo per la refezione.

Ricorda quanto già fu fatto, per ottenerlo, da lui, dai colleghi Daneo, Biscaretti e Giuseppe Frascara.

Per le pensioni insiste su quanto disse già, che, cioè, si dovrebbero trattare alla stessa stregua tutti gli operai che servono lo Stato e raccomanda al ministro di occuparsene.

Raccomanda quindi la facile concessione dei medicinali da ottenersi dagli operai presso le farmacie militari.

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai danneggiati dalle alluvioni e piene del secondo semestre 1901.

Continua la discussione sul bilancio della guerra.

SANTINI, LEALI e GATTORNO si associano alle considerazioni svolte dai precedenti oratori.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, esclude che agli ufficiali provenienti dalla bassa forza sia precluso l'avanzamento ai gradi superiori dell'esercito. Pochi pervengono ai gradi stessi ma ciò dipende dalle loro condizioni speciali.

Reso omaggio all'attività ed all'abilità degli operai degli stabilimenti militari, assicura che darà opera per migliorarne le condizioni, ma crede che si debba lasciare ai direttori dei singoli stabilimenti piena libertà per quanto concerne l'orario, tenendo conto delle diverse condizioni locali, e accettando in massima l'idea delle dieci ore.

Quanto alle promozioni e alle pensioni studierà la migliore maniera di esaudire le domande che gli sono state rivolte. Pei medicinali forniti dalle farmacie militari, dichiara di non avere difficoltà, in massima, che siano forniti anche agli operai, salvo a studiare se e come ciò sia possibile.

PESCETTI osserva che si può, con una disposizione regolamentare, stabilire un orario costante di dieci ore indipendentemente dalla questione del riposo. E presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri dieci deputati:

« La Camera invita il Governo a migliorare la condizione dei lavoratori alle dipendenze del Ministero della guerra sotto l'aspetto dell'orario, delle promozioni, della pensione, dell'avventiziato, e ad ammettere gli operai a godere del diritto di acquisto dei medicinali in caso di malattia alle farmacie militari ».

OTTOLENGHI, ministro della guerra, insiste nelle sue dichiarazioni, pregando di convertire in raccomandazione l'ordine del giorno.

FERRERO DI CAMBIANO e SANTINI prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

PESCETTI mantiene l'ordine del giorno.

(È respinto).

RAMPOLDI, al capitolo 20, osserva all'on. ministro che anche da recenti statistiche risulta che la tubercolosi nei soldati si sviluppa, quando sono sotto le armi, in una media superiore a quella dei privati cittadini; e perciò raccomanda che nelle caserme o negli ospedali militari si cerchi di migliorare il più possibile le condizioni dell'igiene.

Raccomanda altresì che si istituisca un sanatorio governativo per ricoverarvi, se non tutti gli impiegati, almeno i militari che contraggono la tubercolosi mentre si trovano a servizio dello Stato; e che intanto si dia assoluta esecuzione al decreto 10 maggio 1897.

SANTINI risponde all'on. Rampoldi che gli ufficiali sanitari attendono con cura scrupolosa a combattere la tubercolosi che però viene diminuendo. Si unisce, in ogni modo, alle sue raccomandazioni.

Prega il ministro di migliorare la carriera degli ufficiali sanitari i quali, nell'avanzamento, si trovano in condizioni peggiori di tutti gli altri; e di applicare a quegli ufficiali sanitari l'articolo 67 della legge sulle pensioni.

Raccomanda per ultimo che i medici militari della scuola di Firenze possano vestire almeno l'uniforme di ufficiale, sia pure senza stipendio.

MARESCA si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Santini a favore dei medici militari, chiedendo di più che quelli i quali

sono professori pareggiati possano avere l'avanzamento senza ulteriori esami.

CASCIANI si associa alle osservazioni dell'on. Rampoldi relativamente alla tubercolosi; e prega il ministro di ordinare che le visite in occasione della leva si facciano con maggiore cura, per evitare che individui, già tubercolotici, siano chiamati sotto le armi. Richiama poi l'attenzione del ministro sulla opportunità di non stabilire campi di tiro in regioni malariche, come ora avviene, e sulla necessità di proteggere le caserme che si trovano nelle zone malariche.

Prega il ministro di riformare la legge del 1888 per le assegnazioni di indennità ai militari per lesioni contratte in servizio, specie per quelle che sono comprese nella terza categoria e alle quali ora non si dà altro compenso che un ricovero nel Corpo dei veterani; e di circondare di maggiori garanzie l'accertamento di queste lesioni (Benissimo!).

RUBINI rileva i sempre crescenti stanziamenti per questo capitolo e per altri che si riferiscono a servizi puramente amministrativi, e che obbligano a ridurre la forza bilanciata dall'esercito; e chiede al ministro di provvedere.

CARMINE, relatore, risponde all'on. Rubini che la Giunta del bilancio aveva già rilevato l'inconveniente di crescere le dotazioni ai servizi amministrativi, osservando però che gli aumenti rappresentano in gran parte semplici trasporti di cifre.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, riconosce le condizioni eccezionali di carriera degli ufficiali sanitarî, e dichiara che farà quanto è possibile per migliorarle, studiando il problema in tutte le sue parti, e tenendo conto di tutte le raccomandazioni che gli furono rivolte.

Terrà conto anche con ogni cura delle osservazioni fatte a proposito della tubercolosi e della malaria, riconoscendo il dovere del Governo di fare il possibile per prevenire e diminuire quei mali.

Molte cose già si sono fatte in questo senso, e il Corpo sanitario si adopera con ogni cura perchè siano osservate le norme dell'igiene. Dice all'on. Rubini che la maggior parte degli aumenti alle dotazioni dei servizî sanitarî rappresentano, come il relatore ha già notato, semplici trasporti di cifre.

Quanto alla questione delle indennità, osserva all'on. Casciani che i Regolamenti provvedono con sufficiente equità; ma dichiara di avere in animo di fare qualche modificazione a proposito di questi servizi.

CREDARO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che i reggimenti alpini siano adibiti alle opere di rimboschimento ».

Affermata la necessità del rimboschimento delle pendici alpine, crede che l'azione dell'esercito debba integrare quella delle Amministrazioni civili, a somiglianza di quanto già si fa in altri paesi. E intanto raccomanda che ai reggimenti alpini s'imponga l'obbligo di rispettare le leggi e i Regolamenti forestali e i Regolamenti della caccia.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, prenderà informazioni a proposito delle osservazioni dell'on. Credaro, non risultandogli che per parte degli alpini siano violati i Regolamenti. Se risulteranno fatti individuali, provvederà per reprimerli.

CREDARO dice che fatti speciali veramente accaddero. Confida che il ministro provvederà, e ritira il suo ordine del giorno.

PESCETTI, al capitolo 25, raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei topografi militari, con altrettanta economia nelle funzioni superiori, e con più efficaci garanzie per gli esami e per le promozioni. Vorrebbe poi il passaggio dell'Istituto geografico alle dipendenze del ministero d'agricoltura o di quello della pubblica istruzione.

RAMPOLDI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Pescetti.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara di opporsi che l'Istituto geografico possa essere sottratto all'Amministrazione mitare. Quanto alle condizioni dei topografi studierà se e come si possano migliorarle.

MEL, al capitolo 26 (Giustizia militare), nota come, riguardo all'abolizione del tribunale supremo di guerra, il ministro abbia soltanto dato una risposta dilatoria, riferendosi al disegno di legge sul Codice penale militare, mentre la Camera aveva già avuto occasione di manifestare esplicitamente la sua opinione ed i diversi ministri della guerra avevano promesso di sottoporre separatamente alla Camera la questione dell'abolizione.

Lamenta che delle deliberazioni della Camera non sia stato tenuto il debito conto.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, fa osservare che se in dieci anni nessuno è stato capace di risolvere il problema, non si potrà far torto a lui se non si sente di poter prendere impegni formali.

TORRACA, all'articolo 29 (Vestiario e corredo alle truppe), rileva come ciò che più importa riguardo alla compagine dell'esercito non sia la sua apparenza esteriore e le uniformi più o meno ricche di mostreggiature, ma la consistenza organica delle compagnie e soprattutto le buone e sicure riserve.

Trova strano che mentre lo stesso ministro ha parlato di deficienza di fondi si venga a profondere una notevole somma di denaro per mostrine; e vorrebbe avere in proposito schiarimenti dal ministro che lo rassicurino sull'avvenire dell'esercito e sulla proporzione fra la sua consistenza e le spese.

PESCETTI crede che la soluzione del problema nel quale il Governo ed il Parlamento si dibattono da tanti anni non si potrà avere che con la riduzione dei corpi d'esercito, il cui numero, anche a detta di competenti tecnici stranieri, è sproporzionato alla potenzialità economica del nostro paese.

GUERCI dichiara che benchè senta vivo l'affetto per l'esercito non ha mai votato per esso alcuna spesa, perchè ha sempre rilevato, come intorno alle principali questioni i tecnici siano divisi; ciò che porta la sfiducia e lo scetticismo nel paese.

In queste condizioni, potrebbe indursi a votare a favore delle spese militari il giorno che al Ministero della guerra andasse un borghese (Ilarità — Commenti).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, fa osservare all'on. Torraca come non sia possibile di rafforzare e migliorare la compagine dell'esercito se non modificando la legge sul reclutamento per impedire che i migliori cittadini si sottraggano agli obblighi del servizio.

Analogamente crede che debba anche modificarsi la legge sul tiro a segno.

Crede che la questione della spesa per le mostrine debba considerarsi come affatto irrilevante. Queste mostrine sono utili per distinguere le diverse unità, ciò che si fa in quasi tutti gli eserciti.

Quanto alla posizione degli ufficiali, nota che noi ci dibattiamo in un circolo vizioso pretendendo che tutti quanti possano avere sicure prospettive di arrivare ai più alti gradi, ciò che è impossibile a raggiungere.

Circa alla questione dei Corpi d'esercito rileva come non sia possibile inquadrare in un numero minore tutta la forza combattente che in caso di bisogno dovesse essere messa sul piede di guerra. Una riduzione ad ogni modo, in queste condizioni, porterebbe gravi svantaggi ed una lievissima economia.

PESCETTI raccomanda all'attenzione del ministro la condizione degli operai addetti ai magazzini.

CARMINE, relatore, conviene nelle idee espresse dall'on. Torraca circa la compagine dell'esercito, e ricorda di avere altra volta manifestato dei dubbî circa i risultati del consolidamento, dubbî che la presente discussione ha pienamente giustificati.

RUBINI, al capitolo 43 (Tiro a segno), vorrebbe avere schiarimenti dal ministro circa le cartuccie di cui è stata questione; e se non creda conveniente di cederle a favore del tiro a segno, ciò che potrebbe costituire un utile incoraggiamento a questa istituzione.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, nota come non sia conve-

niente separare nella vendita i fucili dalle cartuccie; perchè ne risulta un notevole deprezzamento.

Quanto alla istituzione del tiro a segno crede che essa debba essere indissolubilmente congiunta alla legge sul reclutamento, ciò che egli si propone di studiare.

VALERI al capitolo 44: « Sussidî alle famiglie dei richiamati », nota come la somma stanziata in bilancio sia troppo esigua, e come la sua erogazione sia fatta con poco riguardo ai veri bisogni.

CARMINE, relatore, rileva come molti veterani delle patrie battaglie versino in disagiate condizioni, non avendo ad essi lo Stato mai voluto provvedere, come pure era doveroso. Solo la carità privata ha provveduto con la istituzione del ricovero di Turate.

Raccomanda perciò vivamente al ministro di voler dare un generoso sussidio alla benemerita istituzione.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, esprime, anche a nome del Governo, i più vivi sentimenti di riconoscenza e di simpatia per la nobile istituzione di Turate.

Ma è dolente di dover dichiarare che le condizioni finanziarie non permettono per il momento di accordare sussidî vistosi.

Quanto all'aumento del fondo dei sussidî dichiara che si potrà far fronte a tutte le legittime domande dei richiamati.

PESCETTI, al capitolo 47 (carta topografica d'Italia), raccomanda la condizione degl' impiegati straordinarî dell'Istituto geografico militare.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, accetta la raccomandazione; ma non conoscendo i particolari non può dare assicurazioni.

FRACASSI, al capitolo 54 (armamento delle fortificazioni), vorrebbe conoscere dal ministro a qual punto si sia per la completa trasformazione del materiale d'artiglieria, e specialmente per il cambiamento degli affusti.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che per il cannone da sette la sostituzione è già compiuta, e quanto al cannone da nove si è già molto avanti nella trasformazione che è giudicata ottima dai tecnici.

MAURIGI, al capitolo 57 (fabbricati militari) vorrebbe conoscere a qual punto siano gli studî per l'allestimento di una nuova caserma di cavalleria in Roma.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, non è per il momento in grado di dare una risposta.

MINISCALCHI raccomanda al ministro d'impedire che per misure di economia si mandino i cavalli da una batteria all'altra.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, giustifica il passaggio per le necessità delle manovre. Nota poi che gli effettivi di cavalli in tempo di pace non possono corrispondere a quelli di guerra, ma che sono al completo secondo i quadri.

PESCETTI, al capitolo 60 (fitto di beni demaniali), nota che mentre si negano alle Camere del lavoro locali demaniali, si concedono poi gratuitamente agli ufficiali, a scopo di divertimento e di Circolo, come è accaduto in Firenze.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, non conosce i particolari relativi al Circolo di Firenze, ma nota che in altre città per scopi consimili gli ufficiali si riuniscono in locali speciali dei quali pagano l'affitto. Dichiara poi di essere grandemente favorevole a tali istituzioni, che sono benefiche per l'esercito e quindi pel paese.

Nota quindi che gli ufficiali hanno così esigui stipendî, che se anche le Autorità di Firenze avessero concesso il locale gratuitamente, non sarebbero da biasimare (Approvazioni).

PESCETTI lamenta che si usino soverchi favori a militari, e che si neghino i locali alle Camere del lavoro (Bene! all'Estrema Sinistra — Rumori a Destra ed al Centro).

(Si approvano i capitoli, l'insieme della spesa e gli articoli della legge).

Interrogazioni ed interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa le difficoltà frapposte dall'Amministrazione ferroviaria sulle linee valtellinesi all'opera provinciale di difesa antifillosserica.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul Regolamento per il casellario giudiziario che contiene disposizioni contrarie al testo ed allo spirito delle legge.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere i criterî che prevalgono nell'Amministrazione del catasto intorno alle tariffe d'estimo nei Comuni montani, ed in particolar modo intorno a quelle dei terreni pascolivi ed incolti.

« Dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla necessità d'introdurre, nella imminente riforma della procedura penale, opportune limitazioni allo svolgimento dei pubblici dibattimenti, atte a dare maggiore dignità e sollecitudine all'Amministrazione della giustizia penale.

« Mango ».

La seduta termina alle ore 18,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge: la prima d'iniziativa del deputato De Cristoforis, la seconda del deputato Cimati e la terza dei deputati Ghigi, Camagna ed altri, hanno proceduto all'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Engel per lesioni personali lievi (155), nominando commissari gli onorevoli Maresca, Calissano, Pavia, Sorani, Cimorelli, Mel, Bianchini e Sili (manca il commissario dell'Ufficio VII);

e del disegno di legge:

Acquisto dell'archivio Muratoriano (154), nominando commissari gli onorevoli Menafoglio, Calderoni, Landucci, Donati, Gallini, Cornalba, Colombo-Quattrofrati e Montagna (manca il commissario dell'Ufficio VII).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Referendum comunale (139) — Presidente, l'on. Boselli; segretario, l'on. Daneo Edoardo.

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 30 maggio:

Alle ore 10: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni);

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per udire le relazioni:

1. (Mazza) Maggiori assegnazioni bilancio interno (126-A);
2. (Tecchio) Modificazioni testo unico leggi postali (53-A);

e per esaminare il disegno di legge:

Sistemazione personale d'ordine Ministero istruzione pubblica (140).

Alle ore 14 e un quarto: la Giunta trattati e tariffe (Gabinetto II);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. Esercito ed alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito » (3 *bis*) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Sotto-Giunta bilanci grazia e giustizia ed Istruzione pubblica;

Alle ore 16: con l'intervento degli onorevoli ministri per il Tesoro, per le Finanze e per i Lavori Pubblici, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (112) (Ufficio I);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge « *Referendum* comunale » (139) (Ufficio III).

Per mercoledì 4 giugno:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul notariato » (131 (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri l'altro della Camera dei Comuni, il primo lord del Tesoro, sig. Balfour, fece la seguente dichiarazione:

« Spero poter comunicare lunedì alla Camera il risultato delle recenti discussioni nell'Africa del Sud fra i rappresentanti inglesi e boeri; ma non sono assolutamente certo se mi troverò in grado di fare dichiarazioni ».

Balfour aggiunse, circa la frase in cui diceva ier l'altro che sarebbe imbarazzante discutere il bilancio, mentre altre questioni sono ancora pendenti, che essa è stata assolutamente male interpretata.

Si credette che tale frase facesse allusione a dissensi nel Gabinetto circa il bilancio.

Non è così. La sola questione è di sapere se si poteva regolarmente chiedere alla Camera di discutere il bilancio prima che avesse conosciuto l'esatto stato dei negoziati coi Boeri.

Balfour aggiunse che, siccome può esservi un dubbio sulla comunicazione definitiva che deve fare lunedì, proponeva per mercoledì la discussione del bilancio.

***

Secondo i giornali di Londra dello stesso giorno, l'impressione dei Circoli parlamentari per le dichiarazioni del primo lord della tesoreria, Balfour, è che la pace sia imminente altrimenti Balfour avrebbe mantenuto il silenzio.

***

Il *Novosti*, di Pietroburgo, riparlando dei brindisi scambiati fra lo Czar ed il Presidente Loubet, constata la forza imponente dell'alleanza che influisce favorevolmente al mantenimento dell'equilibrio europeo, e soggiunge che dal lato politico e militare l'alleanza non lascia nulla a desiderare; resta però molto ancora da fare perchè produca gli effetti desiderati sul vasto terreno commerciale ed economico in Francia ed in Russia.

Bisogna perciò pensare a compiere l'opera così bene iniziata, concludendo trattati di commercio e distruggendo gli ostacoli che si oppongono ancora allo sviluppo commerciale dei due paesi.

Dopo aver assicurata la pace generale, l'alleanza deve procurare ai contraenti grandi vantaggi commerciali che fortificheranno ancora più i loro attuali stretti legami.

***

Alla *Sobranje* di Bulgaria, in occasione della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono, il presidente del Consiglio, sig. Danew, dichiarò che il Governo desidera mantenere relazioni amichevoli con tutti gli Stati, e specialmente con quelli vicini.

Con la Rumania, malgrado l'esistenza di alcune questioni che hanno provocato lagnanze in Bulgaria, le relazioni sono buone e stante le favorevoli disposizioni che animano i due paesi, si può presto attendere la completa soluzione di quelle questioni.

Danew si dichiara poi partigiano di una amicizia stretta con la Serbia. Non è nell'interesse dei due Stati creare un antagonismo fra loro.

Gli interessi della Bulgaria richiedono il mantenimento delle più cordiali ed amichevoli relazioni con la Turchia. Il Governo bulgaro non permetterà alcun atto illegale verso il vicino Impero.

Danew spera che le Potenze interessate prenderanno le misure necessarie per migliorare le condizioni dei Bulgari nella Macedonia.

Infine rileva la grande importanza della firma della convenzioneconsolare con l'Austria-Ungheria come prova della fiducia dell'Europa nell'ordine in Bulgaria.

L'indirizzo viene infine approvato con 88 voti contro 60.

***

Si ha per telegrafo da Parigi, 28 maggio, che il sig. Serrier, capo della Sinistra democratica, viene riguardato come il più serio candidato alla successione di Waldeck-Rousseau. Il ministro degli esteri, e qualche altro ministro rimarrebbe nel nuovo Gabinetto.

Si ritiene come cosa certa che il futuro presidente della Camera sarà il sig. Bourgeois.

L'attuale presidente dei ministri, dimissionario, sig. Waldeck-Rousseau, pronuncierà alla Camera un grande discorso di commiato.

***

Telegrafano da Pietroburgo assicurarsi positivamente in quei circoli ufficiali, che l'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo progettato viaggio nel Mare del Nord, si recherà il 20 luglio a Reval e vi si fermerà quattro giorni, ospite dello Czar, per assistere alle grandi manovre della flotta russa.

***

Il *Times* ha da Pechino che i comandanti militari esteri hanno tenuto il 25 maggio una nuova riunione a Tien-tsin per esaminare le modificazioni proposte dai ministri delle Potenze alle condizioni fissate da essi il 12 aprile per la consegna della città ai Chinesi.

I comandanti militari hanno confermato queste condizioni, insistendo sulla necessità, dal punto di vista militare, di interdire alle truppe chinesi di avvicinarsi a meno di 30 chilometri da Tien-tsin. Secondo i comandanti stessi la consegna di Tien-tsin ai Chinesi sarebbe prematura.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 18 maggio

Pres. P. BLASERNA.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Ascoli e Lampertico, e dai signori Capasso, Mattiauda e Paoli.

Il socio Boccardo fa omaggio, a nome dell'autore prof. E. Lorini, dell'opera: « La Repubblica Argentina e i suoi maggiori problemi di economia e di finanza », e ne parla mettendone in rilievo i pregi.

Il socio Lumbroso presenta tre pubblicazioni del dott. P. Piccolomini sulle storie senesi di Sigismondo Tizio, e ne discorre.

Il socio Lanciani presenta a nome dell'autore, sig. Giulio Vaccai, un suo recente volume intitolato: « Le feste di Roma antica » e ne parla.

Il socio Gatti offre la pubblicazione: « La storia delle piante di

Teofrasto », volgarizzata e annotata dal prof. Ferri-Mancini, dandone notizia.

Il vice presidente Blaserna annunzia che alla seduta assiste il socio straniero S. Newcomb.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici.

1. Ceci. « Sono i Liguri indo-europei? ».

2. Mancini. « Ancora sul commento di Remigio d'Auxerre ai Disticha Catonis ». Presentata dal socio Monaci.

3. Conti-Rossini. « Blusua Amlok e il convento della Trinità ». Presentata dal socio Guidi.

4. Bongi. « Nuovi studi sugli agrimensori romani ». Presentata dal socio Schupfer.

5. Gerola. « Lavori eseguiti nella necropoli di Phaestos dalla Missione archeologica italiana ». Presentata dal socio Pigorini.

6. « Relazione sulle scoperte d'antichità del mese di aprile ». Presentata dal vice presidente.

7. Pincherle. « Sulle serie di fattoriali ».

8. Reina. « Determinazioni astronomiche di latitudine e di azimut eseguite a Roma (S. Pietro in Vincoli), a M. Cimino ed a M. Peglia, negli anni 1901 e 1902 ». Presentata dal socio Ferrero.

9. Bertolò. « Sull'Artemisina ». Presentata dal socio Cannizzaro.

10. Peglion. « Intorno ad un caso speciale di deperimento primaverile del frumento ed ai mezzi di ovviarvi ». Presentata dal corrispondente Cuboni.

11. Bortolotti. « Nota preventiva sulla funzione delle cellule cloralogene del gen. Lumbricus ed Allobophora ». Presentata dal socio Emery.

Da ultimo i soci Monaci, Barzellotti, Scialoja, Filomusi-Guelfi e Ceci svolgono le loro osservazioni e considerazioni sui Regolamenti universitari; e sono comunicate alla Classe le osservazioni sui Regolamenti stessi inviate dai soci Cantoni, Cipolla, Ferraris, Masci, Rajna, Tocco. Queste osservazioni e considerazioni saranno inserite nei Rendiconti accademici.

I SOVRANI A PALERMO

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel pomeriggio di ieri l'altro, assistettero alla *Villa della Favorita* ad un torneo storico promosso dalla Croce Rossa, riproducente l'entrata di Don Giovanni d'Austria in Palermo dopo la battaglia di Lepanto nel 1572.

Il grandioso anfiteatro, gremito da 5000 persone, dava un'idea di un immenso teatro romano.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accolti da entusiastica e prolungata ovazione, presero posto nel palco Reale, elegantemente addobbato, che troneggiava su tutto l'anfiteatro.

Presero parte al torneo circa 300 persone, per due terzi a cavallo e quasi tutte appartenenti alla nobiltà ed all'ufficialità delle varie armi a cavallo.

Il torneo riuscì magnifico per lo sfarzo dei costumi e per la bellezza delle evoluzioni.

Le LL. MM. si congratularono col Comitato e si trattennero fino alla fine dello spettacolo, ritornando alle ore 18,40 al Palazzo Reale fra una imponente dimostrazione popolare lungo tutto il percorso.

– Nelle prime ore della sera gli Augusti Sovrani diedero un pranzo al quale furono invitati le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati e gli onorevoli senatori e deputati della provincia di Palermo.

Dopo il pranzo, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono al Teatro, ove ebbe luogo la serata di gala in Loro onore. Si rappresentò l'*Iris* del maestro Mascagni. Il Teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per l'eleganza delle *toilettes* delle signore e per lo scintillio delle uniformi.

All'apparire dei Sovrani nel palco Reale, la musica suonò l'Inno Reale e tutti gli spettatori sorsero in piedi, facendo una lunghissima e calorosa ovazione alle LL. MM., che durò parecchi minuti.

Le LL. MM., entusiasticamente acclamate, lasciarono il Teatro alle ore 23,45, ritornando alla Reggia.

La folla, che stazionava nelle adiacenze del Teatro e lungo il percorso, applaudì calorosamente le LL. MM.

— Il Re e la Regina si recarono alle ore 9 di ieri, in forma privata, a visitare l'Esposizione agricola siciliana, intrattenendovisi fino alle ore 10 ed osservando minutamente ogni sezione.

Ritornato alla Reggia, le LL. MM. assistettero ad un *Tè Deum* cantato nella Cappella palatina.

Nel pomeriggio S. M. il Re, accompagnato da S. E. l'on. Ministro Morin, sopra una lancia a vapore della R. nave *Trinacria*, si recò a bordo della corazzata inglese *Ramillies* a salutare l'ammiraglio Watson ed a ringraziarlo della cortese visita della Squadra inglese durante la Sua permanenza a Palermo.

S. M. il Re si trattenne circa un'ora a bordo della *Ramillies*, quindi, fra le salve delle artiglierie delle navi inglesi ed italiane e fra gli *urrà* dei marinai, ritornò alla Reggia.

— Alla festa data nel giardino della Reggia da S. M. la Regina intervennero moltissimi invitati. La festa riuscì splendida ed animatissima.

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare il Parco Reale della Favorita e poi ritornò al Palazzo Reale, donde di nuovo uscì per visitare la caserma dei bersaglieri in piazza Vittoria ed il Circolo militare.

S. M. la Regina, alle ore 10,25, si è recata alla sala delle feste dell'Esposizione, per assistere alla premiazione della Scuola superiore municipale femminile.

Le LL. MM. furono vivamente acclamate dalla popolazione.

Alle ore 11,30 la Regina lasciò l'Esposizione, salutata entusiasticamente dagl'invitati che gremivano la sala.

Il Re, alle ore 11, dopo visitato il Circolo militare, ritornò alla Reggia, dove ricevette circa duecento Sindaci della Sicilia che gli furono presentati dal Sindaco di Palermo.

Onoranze a S. E. l'on. Zanardelli

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori di Palermo, offersero, ieri l'altro, all'Albergo della Trinacria, una colazione a S. E.

il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. cav. Zanardelli.

Ad essa presero parte anche i più alti magistrati residenti a Palermo.

Allo *champagne* l'on. senatore Guarnieri si alzò e disse:

« Siccome qui abbiamo la più grande coscienza giuridica ed il più illustre oratore forense, bevo alla sua lunga conservazione, alla gloria ed alla fortuna del Foro, alla fortuna del paese. Qualunque siano le opinioni politiche che possano dividerci, debbo dichiarare che qui abbiamo uno dei più grandi uomini d'Italia (*Applausi*).

Sorse indi a parlare S. E. l'on. Zanardelli e dopo avere ringraziato l'on. Guarnieri delle gentili parole indirizzategli, così proseguì:

« Vi ringrazio, cari colleghi, di avermi procurato la gioia di questo fraterno convegno, perchè esso mi è novella prova della vostra cordialità generosa, la quale non mi stupisce perchè gli avvocati di Palermo dappresso conosco e li so non meno distinti per cortesia squisita che per altezza intellettuale. Voi avete voluto rivolgermi parole sommamente lusinghiere che io attribuisco esclusivamente alla vostra indulgente benevolenza. Ma all'infuori dei sentimenti del vostro affetto, i quali mi sono immensamente cari, questa lieta agape voglio ravvisare specialmente consacrata alla fausta fraternità del Foro.

« Io, che tanto ebbi in Italia occasione di peregrinare di Curia in Curia, potei rendermi conto che nessuna professione per questa fortunata fraternità si elevi quanto la nostra professione, con raro esempio, scevra di ogni invida gelosia e che rifulge soltanto per una nobile emulazione tutta intima ed amichevole. Questa intimità familiare ed espansiva in mezzo alle più vivaci ed anche alle più aspre contese, guarda spesso attonito il volgo; ma alla nostra società può essere di benefico ammaestramento il Foro di Palermo che conobbi eminente, non solo per l'acume ed il vigore degli ingegni e per il magistero della parola, ma specialmente in virtù di quelle che sono doti ancor più provvide per rendere rispettata ed amata l'avvocatura: la probità insospettabile, il completo disinteresse, che sopra ogni altro pensiero in essa domina e regna.

« A ben altre tradizioni, carissimi colleghi palermitani, voi siete fedeli; vi gloriaste per lunghi anni di Vincenzo Di Marco che io ricordo di avere avuto amatissimo collega alla Camera dei deputati in Torino nei primi anni del Parlamento italiano, dove egli diede luminose prove di elegante ed efficace eloquenza. Ma gelosa tiranna gli fu la nostra professione, la quale alla politica ben presto lo tolse.

« Col Di Marco, e meno brevemente, in quelli anni di vita parlamentare, ammirai Emerico Amari, illustre nella scienza delle legislazioni comparate, di cui scrisse con originali concetti, illustre nell'insegnamento del diritto, illustre nei fasti di un operoso patriottismo che alla vigilia della rivoluzione del 1848 lo trasse alle borboniche prigioni.

« E la scienza del diritto qui si onora di molti insigni, fra gli altri di Tommaso Natale, a noi giuristi augurio di longevità, il quale cultore cospicuo del diritto penale e del diritto internazionale, accoppiò ai severi studî giuridici quelli delle lettere e rivestì di poetica forma filosofiche dottrine; si onora di Rosario Gregorio che, nell'universalità stessa del suo sapere, amò di volgersi come insegnante al diritto pubblico ed è autore dell'Introduzione al diritto pubblico siciliano, al quale il Gregorio diede carattere di scienza civile; si onora di Vincenzo Miceli, preclaro nel diritto naturale e nel diritto ecclesiastico; si onora di Niccolò Spedalieri, celebratissimo per originali intuizioni sociali e giuridiche, Spedalieri, cui Roma a buon diritto erige un monumento, al quale credetti mio debito di far concorrere lo Stato italiano, come ebbi compiacimento di far porre la sua effigie sulla fronte del Palazzo di Giustizia della nostra Capitale.

« Io alzo adunque il bicchiere, libando di tutto cuore e con viva gratitudine al Foro di Palermo, alle sue alte tradizioni, alla sua ospitale fraternità ».

Le parole dell'on. Zanardelli furono frequentemente interrotte e salutate alla fine da una calda ovazione.

Riprese poscia la parola l'on. Guarnieri ricordando il patriottismo dell'on. Zanardelli e degli avvocati siciliani; Brindò alla Dinastia Sabauda ed al grande avvenire d'Italia (*Vivi applausi*).

Onoranze a S. E. l'on. Nasi.

Alle ore 13 di ieri, nella sala gialla del Politeama Garibaldi, i professori ufficiali ed i liberi docenti dell'Università offrirono un banchetto di 130 coperti all'on. Ministro Nasi. Vi furono invitati anche molti professori di medicina delle Università di Catania e Messina intervenuti al Congresso medico.

Al *desert* prese primo la parola il Rettore dell'Università, Venturi, porgendo un saluto a S. E. l'on. Ministro Nasi, in nome del Corpo accademico dell'Università.

A questo punto intervenne S. E. l'on. Ministro Baccelli, che fu accolto da calorosi applausi e prese posto alla tavola d'onore.

Parlarono quindi il prof. Delogu, Rettore dell'Università di Catania ed il prof. Sampolo.

L'on. Baccelli pronunziò, applaudito, poche parole in onore dell'on. Ministro Nasi.

Sorse quindi S. E. l'on. Nasi, che, dopo una calorosa ovazione, pronunziò un discorso applauditissimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. I. il Principe Akihito Komatsu, del Giappone, con numeroso seguito giunse l'altra sera a Roma.

S. A. I. è venuto a Roma per rimettere, a nome dell'Imperatore del Giappone, a S. M. il Re, le insegne dell'Ordine principesco del *Crisantemo*, fondato nel 1876 dall'Imperatore Mutsuhito, e riservato ai Principi.

Alla stazione fu ricevuto dagli addetti alle Case civile e militare del Re, dalle LL. EE. il Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, ed il Sottosegretario di Stato, generale Zanelli, dai generali Besozzi, Valles, Brusati, Spingardi e Valcamonica, dagli ufficiali superiori rappresentanti i reggimenti di stanza in Roma e dal personale della Legazione del Giappone.

Nell'interno della stazione rendeva gli onori militari una compagnia del 64° fanteria con bandiera e musica, che suonò l'Inno giapponese.

S. A. I. con equipaggi di Corte venne accompagnato all'Albergo del Quirinale, ove rimarrà ospite di S. M. il Re.

Alla tomba di Re Umberto. — S. A. I. il Principe Akihito Komatsu, nel pomeriggio di ieri, accompagnato dal maggiore Todini, con un corteo formato da tre carrozze di Corte, si recò al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto. La corona, di fiori freschi, porta sopra un nastro dai colori nazionali giapponesi la scritta: *A S. M. Umberto I — Akihito Komatsu.*

Il Principe fu ricevuto da monsignor Lanza e dai veterani e si firmò sui registri delle due tombe in giapponese e in inglese.

IV gara di Tiro a segno. — Ieri l'altro e ieri le gare proseguirono animate. Il terzo *match* internazionale alla rivoltella riuscì interessantissimo. I tiratori svizzeri si mostrarono valentissimi. Essi adoprano una rivoltella di grosso calibro che costituisce un notevole vantaggio, perchè sul cartone del bersaglio di 50 cm. di diametro diviso da 1 a 10, la perforazione fatta dal proiettile è più grande, quindi più facile a comprendere due, invece di una linea.

I concorrenti potevano eseguire 18 colpi di prova su un bersaglio fisso.

Ecco i risultati:

Italiani: Tavella 454, Righini 451, Tagliabue 407, Sandri 419, Castelluno 392 — Svizzeri: Röderer 452, Stähell 466, Hess 469, Roch 400, Lang 392 — Francesi: Moreaux 429, Caurette 422, Py 464, Dutfois 418, Sartori 382.

Così gli Svizzeri rimasero primi, secondi gli Italiani, terzi i Francesi.

Sul *match* furono fatte diverse scommesse e la massima parte sui tiratori svizzeri.

— Sono giunte le rappresentanze delle Società di Tiro di:

Civitavecchia, Piove di Sacco, Anagni, Trapani, Terracina, Aquila, Barletta, Voltri, Velletri, Segni, Alatri, Viareggio, Bosco Tricase, Volentano, San Salvatore, Barcellona, Venafro, Udine, Forlì, Calatafimi, Carpi, Padova, Preonio, Candela, Voghera, Villeneuve, Donnaz, Valeggio, Sapri, Assisi, Ponte nelle Alpi, Forio d'Ischia, Cupoli, Tregnago, Avezzano, Larino, Sala Consilina, Capestrano, Patti, Nocera Inferiore, Ravenna, Antrodoco, Pieve di Cadore e Sardo.

— A tutto ieri giunsero 182 rappresentanze militari con 2597 tiratori e 1215 rappresentanze civili con 4854 tiratori.

— Ieri, alle ore 17, i ricreatorî: Duca degli Abruzzi, Tiburtino, Adelaide Cairoli, Prospero Colonna, Borgo Prati, Umberto I, Trastevere, Pestalozzi, la scuola popolare in due compagnie armate, e la Società « Forza e Coraggio » si recarono con bandiere e fanfare al poligono.

Gli alunni in perfetto ordine sfilarano davanti al colonnello on. Galletti. Quindi si recarono al ristorante Valiani dove venne loro offerta una refezione. L'ampio salone dei banchetti, con tanti alunni nei loro vivaci e multiformi costumi, presentava un magnifico colpo d'occhio. La musica del 64° e quella dell'Esquilino facevano servizio.

Pei danneggiati delle Antille. — Sono pervenute al Comitato eletto dall'Associazione della Stampa per la raccolta delle oblazioni a favore dei danneggiati delle Antille le seguenti offerte:

1. Associazione della Stampa L. 1000 — 2. Sindacato corrispondenti giornali L. 200 — 3. Giornale *Il Messaggero* L. 200 — 4. Ufficiali 2° Granatieri (Parma) L. 50 — 5. Maselli Ciro L. 10 — 6. Franchetti Leopoldo L. 200 — 7. Giornale *La Patria* L. 100 — 8. *Giornale d'Italia* L. 100 — 9. Massoneria Italiana L. 1000 — 10. Luzzatti Luigi L. 20 — 11. Raimondo Ottorino L. 15 — Totale L. 2895.

Il Comitato ha preso varie e simpatiche iniziative pel raggiungimento dell'alto scopo di civile solidarietà. Oltre ai varî trattenimenti di beneficenza che sono allo studio, e di cui parleremo a suo tempo, il Comitato ha deliberato di rivolgere quanto prima alla carità cittadina un appello perchè voglia concorrere all'opera umanitaria con una delle più geniali forme della beneficenza pubblica: quella della beneficenza sui tram.

La Società Romana tramways-omnibus ha accolto la proposta di buon grado, disponendo che tutte le vetture siano messe a disposizione del Comitato per l'opera benefica.

La raccolta sui tramways avrà luogo domenica prossima mercè speciali biglietti da 10 centesimi che saranno dati dai conduttori a chi ne farà richiesta.

La Società dei tramways provvederà ad addobbare le carrozze con speciali bandiere e cartelloni.

In memoria di Giuseppe Verdi. — Stamane nel giardino del Teatro Massimo di Palermo, presente S. E. il Ministro Nasi, è stato scoperto un busto di Verdi, splendido lavoro dello scultore Ugo.

I banchetti a Palermo. — Iersera, all'*Hôtel de Palmes*, vi fu un banchetto offerto dalla rappresentanza di Palermo e dalla deputazione siciliana in onore delle rappresentanze parlamentari e dei Ministri, che riuscì brillantissimo. Non fu fatto nessun brindisi, solo al momento di levare le mense i convitati gridarono: *Viva il Re!*

— Gl'impiegati superiori postali e telegrafici offrirono, nel Caffè del Politeama, un pranzo a S. E. l'on. Squitti, Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Allo *champagne* parlò il direttore provinciale delle Poste, De Haro, salutando l'on. Squitti e pregandolo di telegrafare all'on. Ministro Galimberti i sensi di fiducia del personale.

L'on. Squitti rispose, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo alla triplice classe dei suoi collaboratori: i deputati, insieme ai quali compie in questo momento la più simpatica delle funzioni politiche, quella cioè che tende ad avvicinare sempre più il popolo al suo Re; i funzionari postali e telegrafici, che così valorosamente lo coadiuvano in un lavoro amministrativo e tecnico, che può dirsi uno dei più esatti termometri del progresso della civiltà umana; i rappresentanti della stampa, che hanno la nobile ed importante missione di giudicare l'amministrazione e la politica, spronando ai più sospirati miglioramenti.

S. E. l'on. Squitti terminò invitando a bere alla salute dei Sovrani, che Palermo è così orgogliosa di ospitare, ed all'on. Galimberti.

L'oratore fu vivamente applaudito

I Congressi a Palermo. — Ieri il Congresso medico incominciò i suoi lavori; erano presenti circa 760 congressisti, oltre gran numero di studenti delle Università di Catania e Messina. Il Congresso discusse della malaria.

V'intervenne S. E. l'on. Baccelli, che, accolto da grandi applausi, assunse la presidenza e pronunciò un importante discorso sull'argomento; l'illustre uomo sinteticamente espose la storia nosografica, clinica ed etiologica; e, prendendo argomento da Ippocrate, da Torti e da Lancisi, giunse a Laveran ed ai più recenti studî sul meccanismo malarico, affermando che le iniezioni endovenose di chinino sono la sola e suprema salvezza dei morenti per febbre perniciosa e concludendo che il laboratorio può giungere alle più grandi conquiste, quando è accompagnato e trova luce nella clinica.

Il discorso fu seguìto con religioso silenzio dal grande uditorio e, interrotto spesso da caldi applausi, fu coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Indi S. E. l'on. Ministro lasciò l'Università accompagnato dalla studentesca plaudente.

— Fu, nel pomeriggio, inaugurato il Congresso dei Sindaci siciliani.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Nicolò Fulci, vi pronunciò il discorso inaugurale, che fu applauditissimo.

— Nella sala delle Lapidi, al Municipio, piena di congressisti, fu inaugurato il Congresso magistrale siciliano.

Il Sindaco, Tasca-Lanza, salutò il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, come uno degli uomini più eminenti della Sicilia.

Parlarono indi il presidente del Comitato, Scaglione, ed il prof. Alarico Elia, a nome dell'Unione Nazionale delle maestre e dei maestri d'Italia.

S. E. l'on. Nasi pronunciò il discorso inaugurale, che provocò, alla fine, un'ovazione entusiastica all'oratore.

Stamane nella Sala delle lapidi al Municipio venne inaugurato il Congresso siciliano dei professori delle scuole medie.

V'intervennero molti senatori e deputati, il Rettore ed i professori dell'Università.

S. E. l'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Provveditore agli studi, entrò nella sala, accolto con vivi applausi.

Il presidente dell'Associazione degli insegnanti delle scuole medie salutò i congressisti e svolse i desiderati della classe. Egli terminò il suo discorso porgendo saluti e ringraziamenti vivissimi all'on. Ministro Nasi.

Parlò indi il prof. Chirner di Bologna. Infine l'on. Ministro Nasi, salutato con un caldo applauso, pronunziò un breve ed applaudito discorso.

Congresso ginnastico a Milano. — Al tocco di ieri a Milano venne inaugurato il concorso dei ginnasti e dei pompieri nel pulvinare dell'Arena.

Dopo la sfilata dei congressisti intorno all'Arena con le bandiere e le fanfare in testa, le Autorità, i capi delle squadre, inscritte al concorso, e gli invitati si raccolsero nel pulvinare, addobbato con bandiere e fiori, dove furono pronunciati discorsi.

Parlarono, applauditi, Redaelli, presidente della Società milanese *Forza e Coraggio*, la quale indisse il concorso, il provveditore agli studi, a nome dell'on. Ministro Nasi, il quale telegrafò che interverrà al Congresso ginnastico il 3 giugno; il Sindaco, senatore Mussi, il maggiore Faruffini, a nome del Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, il Prefetto, comm. Alfazio, l'assessore Mira, Stoppa in nome delle Società ginnastiche ticinesi, ed infine il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, che concluse mandando un evviva al Re, nel cui nome dichiarò aperto il concorso.

Subito cominciarono le gare di eliminazione, a cui parteciparono 35 corpi di pompieri con 500 persone e numerose Società ginnastiche italiane e svizzere, con 2000 ginnasti.

Congresso di Associazioni monarchiche. — Ieri a Firenze, alle ore 10,30, fu inaugurato, con l'intervento delle Autorità, nel salone dei Duecento, il I Congresso delle Associazioni monarchiche della Toscana.

Erano rappresentate circa cento Associazioni. Parlarono, applauditi, il pro-sindaco di Firenze, Malenchini, ed il presidente del Comitato, generale Pozzolini. Fu comunicata una lettera dell'on. senatore Mordini, il quale si scusa dicendo che per ragioni di salute non può assistere al Congresso.

Commemorazione. — Ieri l'altro a Firenze, nel tempio di Santa Croce, ebbero luogo solenni funerali in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara e nelle battaglie per l'indipendenza italiana.

V'intervenne S. A. R. il Conte di Torino, che fu ricevuto all'ingresso del tempio dalle Autorità al suono della Marcia Reale.

Assistettero pure le Autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere, altre rappresentanze, la magistratura, gli Istituti scolastici, il Foro, i Consoli e grande folla.

A cura di un Comitato di veterani e di altre associaziani, furono deposte corone sul monumento dell'Unità italiana.

Furonvi commemorazioni anche in altre città della Toscana.

Rimpatrio di truppe. — Il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe che rimpatriano dalla China, ieri l'altro, da Singapore proseguì per Colombo.

Servizi postali. — Gli uffici germanici in China ammessi allo scambio delle corrispondenze raccomandate con assegno sono i seguenti: Futschau (Foochow), Hankau (Hankow), Schanheikwao, Shanghai, Tientsin, Tongku Tschifu (Chefoo) e Tschinkiang, nonchè quelli del Protettorato germanico di Kiautschou, cioè Caumi, Riautschou Ville, Tsankou e Tsingtan.

Il limite massimo dell'assegno per le raccomandate scambiate col Protettorato germanico delle isole Samoa è stato elevato da 400 ad 800 marchi (1000 franchi).

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio.

Le condizioni meteoriche continuarono in questa decade ad essere sfavorevoli all'agricoltura; il frumento in special modo ne soffre, non solo nelle ragioni accennate nella decade passata, ma in quasi tutta l'Italia.

Lo stato della vite è ancora generalmente buono, quantunque la stagione avversa abbia reso difficili o impediti del tutto i trattamenti allo zolfo e al solfato di rame. I foraggi abbondano, ma in molti luoghi non hanno potuto essere falciati. Le condizioni del gelso lasciano a desiderare. Invece gli agrumi si presentano bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Raffaello Rubattino*, della N. G. I., da Porto-Said proseguì per Napoli, ed il piroscafo *Etruria*, della Veloce, proseguì da Capo Spartel per Genova; i piroscafi *Palatia* e *Hohenzollern*, del N. L., e *Duca di Galliera*, della Veloce, giunsero i due primi a New-York ed il terzo a Montevideo; il piroscafo *Lahn*, del N. L., da Genova partì per New-York, ed il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., da New-York partì per Napoli. I piroscafi *Las Palmas* e *Centro America*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per l'America Centrale ed il secondo da Montevideo per Genova; il piroscafo *Espagne*, della S. T. M., giunse a Marsiglia.

ESTERO.

Poste inglesi. — Gli Uffici postali del Regno Unito sommavano nel 1901 a 22,189, quelli telegrafici a 11,512 e quelli uniti di posta e telegrafo a 9171.

Gl'impiegati erano in totale 173,184, dei quali 79,052 in pianta stabile. Di quelli fuori pianta una parte sono occupati solamente un'ora o due al giorno.

Di questo esercito d'impiegati facevano parte 35,377 donne, delle quali 15,216 in pianta stabile. Le attribuzioni di queste ultime erano così distribuite:

Con un grado superiore	1
Direttrici d'Ufficio di 1ª classe	126
Id. id. di 2ª classe	6199
Soprastanti negli Uffici postali e telegrafici	1969
Impiegate	6921

Le rendite nette delle Poste britanniche nel 1901 ammontarono a sterline 3,930,567.

La telegrafia ebbe invece un *deficit* di L. st. 353,216.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — La Commissione per la nuova tariffa doganale ha deciso di accordare la franchigia per l'acido borico ed il borace, secondo il progetto governativo.

PARIGI, 28. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo. Si crede che abbiano trattato la questione delle dimissioni del ministro Waldeck-Rousseau e dell'intero Gabinetto. Tuttavia la notizia delle dimissioni non sarà resa pubblica che martedì, giorno in cui il Presidente della Repubblica, Loubet, che partirà sabato da Montelimar, sarà ritornato a Parigi.

CASTELLAMMARE, 28. — È qui giunta la Squadra degli Stati-Uniti d'America, al comando dell'ammiraglio Crowninschield, proveniente da Napoli.

MADRID, 28. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, cerca di limitare la crisi al solo portafoglio dell'agricoltura.

La maggior parte dei giornali credono che vi riuscirà.

PARIGI, 28. — L' *Officiel* pubblica un rapporto del ministro della giustizia, Montilla, sulle naturalizzazioni avvenute durante il 1901. Il numero delle persone naturalizzate durante il 1901 fu di 1998, delle quali 1500 uomini e 498 donne.

Sono stati pure naturalizzati 2571 fanciulli, di cui 502 erano italiani. I naturalizzati in Tunisia furono 48, di cui 34 italiani.

BUDAPEST, 28. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il ministro, conte Goluchowski, confuta le asserzioni di varî oratori e constata che la Triplice alleanza non ha perduto nulla del suo carattere e non ha oggi, come non ha mai avuto dal 1882, la più piccola tendenza ostile contro chicchessia.

Riguardo alle affermazioni di Vukovic circa l'affare di San Girolamo, il conte Goluchowski dichiara di non aver nulla da aggiungere o da correggere alle sue precedenti dichiarazioni.

Vukovic afferma non essere esatto che il Papa abbia cambiato il nome dell'Istituto di San Girolamo di sua propria iniziativa.

Il ministro, conte Goluchowski, risponde citando una nota dell'*Osservatore Romano*, dalla quale apparisce che il Pontefice fece spontaneamente tale dichiaraziona e rilevando inoltre il fatto che l'arcivescovo Stadler ha confermato espressamente le dichiarazioni fatte dall'oratore a tale proposito.

Il conte Goluchowski deplora energicamente il modo col quale Vukovic parlò di uno Stato amico ed alleato, al quale attribuì perfino intenzioni sleali (Applausi).

Si approva indi la relazione della Commissione del bilancio degli affari esteri e s'intraprende e termina la discussione del bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina.

La prossima seduta è fissata pel 5 giugno.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Gibson Bowles chiede se, avanti la guerra fra gli Stati-Uniti e la Spagna, l'Inghilterra abbia dato qualche assicurazione verbale o scritta al Governo degli Stati-Uniti, circa la politica o l'attitudine della Gran Bretagna di fronte alla guerra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde di non aver trovato alcuna traccia di tale assicurazione.

Il ministro della guerra, Brodrick, dice poscia, riguardo all'esecuzione del comandante Sheepers, che essa fu fatta conformemente ai regolamenti militari.

Il generale lord Kitchener telegrafò il 5 aprile che il comandante Sheepers mostrò il massimo sangue freddo, ed andò a sedersi senza aiuto sulla sedia, ove fu legato secondo l'uso. Passò un minuto fra il momento in cui Sheepers discese dall'ambulanza e quello della sua morte.

Non vi fu alcun contrattempo, nè vi fu alcuna scena commovente, all'infuori dell'esecuzione.

MADRID, 28. — Dopo una conferenza col presidente del Consiglio, Sagasta, il ministro dell'interno, Moret, ha ritirato le sue dimissioni. Il ministro dell'agricoltura, Canalejas, però vi persiste.

Il suo successore sarà Puigcerver. Gli altri ministri conserveranno i rispettivi portafogli.

Circa la questione del progetto di legge sulle Associazioni, non se ne tratterà più fino alla riapertura delle Cortes, ad ottobre.

CAPE-TOWN, 29. — Dopo un lungo combattimento presso Somerset-East, i Boeri, ritirandosi, lasciarono prigioniero il comandante Malan, mortalmente ferito allo stomaco.

NEW-YORK, 29. — Secondo un telegramma da Le Roseau (Dominica), il vapore *Saran*, passando iermattina, alle ore 9, in vista del Monte Pelée, vide nell'aria un immenso fumo nero ed ebbe a bordo una grande quantità di polvere.

LONDRA, 29. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Johannesburg, in data di ieri, il quale dice che i Boeri, comandati da Vamuk, attaccarono Boodpoort, nella scorsa notte, e che, dopo un piccolo combattimento, si ritirarono.

BERNA, 29. — L'ultimo diaframma del tunnel dell'Albula è caduto stamane alle 3.30.

FORT-DE-FRANCE, 29. — È avvenuta ieri mattina, alle ore 8,45, una formidabile esplosione nel Monte Pelée.

Una colonna densa di fumo nero e nubi di cenere impedirono di vedere lo spettacolo.

Il fenomeno non provocò alcun panico a Fort-de-France.

NIZZA, 29. — Una delegazione dei ginnasti francesi è partita da Nizza per recarsi alle feste ginnastiche che avranno luogo a Milano il 1° giugno.

La delegazione è condotta dal dott. Convers di Saint-Etienne, delegato dall'Unione delle Società ginnastiche di Francia.

LONDRA, 29. — Il Consiglio dei ministri, convocato improvvisamente iersera, si è riunito stamane.

CHERBOURG, 29. — Il battello da pesca *Saint-Waalsla Hougue* ha ritrovato la torpedine carica perduta dalla corazzata *Ammiraglio Trèhouard*.

Un palombaro trarrà la torpedine dalle acque.

PARIGI, 29. — Il processo Henry-Reinach è stato rinviato a mercoledì venturo, essendo indisposto l'avvocato di Reinach.

DUNKERQUE, 29. — Alla vigilia dell'arrivo del Presidente Loubet a Dunkerque, la polizia arrestò l'anarchico italiano Aldo Solmi, condannato pei disordini di Milano nel maggio del 1898. Si trovarono nel suo baule documenti compromettenti.

PIETROBURGO, 29. — Oggi con l'intervento di S. M. l'Imperatrice Madre, è stata inaugurata la Conferenza internazionale della Croce Rossa.

Erano presenti i delegati del Governo e della Croce Rossa italiana, tenente-colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, colonnello medico di marina, dott. Giuseppe Guerra, conte della Somaglia e prof. Postempski.

Il generale Richter ed il ministro della giustizia fecero discorsi inaugurali. Rispose il presidente del Comitato germanico, a nome dei delegati stranieri.

Il conte Della Somaglia venne nominato vice-presidente della Conferenza.

PRETORIA, 29. — L'alto commissario inglese nella Colonia del Capo, lord Alfred Milner, è partito stamane per Johannesburg.

LONDRA, 29. — I rappresentanti boeri hanno lasciato Pretoria.

Tutto indica che i negoziati di pace termineranno in maniera soddisfacente.

Si ha ragione di credere che non sia stata fatta alcuna difficoltà per concedere ai Boeri l'autorizzazione a conservare le armi necessarie alla difesa contro gl'indigeni e contro le bestie feroci.

PRETORIA, 29. — La conferenza è terminata ieri. I rappresentanti Boeri sono partiti stasera per Veereninging.

POTSDAM, 29. — Lo Scià è arrivato alle ore sei di stasera, ricevuto dall'Imperatore e dai Principi. Gli vennero resi gli onori militari.

Lo Scià e l'Imperatore si recarono al palazzo in vettura, scortata da uno squadrone del reggimento delle guardie del Corpo.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni* — La Camera discute il credito per le costruzioni navali.

Sir Charles Dilke dice che le discussioni alla Camera francese furono preziosissime. Esse dimostrarono che si hanno dubbî sulla natura dei nuovi materiali delle navi inglesi. I periti dicono che noi abbiamo esagerato nella velocità e che i nostri esperimenti non sono soddisfacenti. Si ripetè parecchie volte nel Parlamento francese che il tipo del *Canopus* non potrebbe resistere al tiro delle navi estere con armamento di seconda classe. Il Ministro della marina francese disse che il loro blindaggio poteva essere passato da cannoni di tiro rapido.

Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, sir Arnold Forster, espone che dall'aprile del 1901 l'Inghilterra ha acquistato

35 navi e ne ha messe in costruzione 75, fra cui 16 corazzate e 24 incrociatori.

L'Inghilterra spese 9 milioni di lire sterline in costruzioni navali, mentre il totale del bilancio della Germania fu di 10 milioni e quello francese di 12 milioni. L'Ammiragliato ha deciso di non rallentare le sue costruzioni nell'avvenire. Esso compirà letteralmente il suo programma navale.

LONDRA, 30. — Secondo un redattore parlamentare del *Daily News*, corre voce, alla *Mansion House*, che la pace coi Boeri sia stata conclusa, e che essa sarà proclamata oggi o domani.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni*. — *(Continuazione)*. — Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, sir Arnold Forster, dice che i nuovi sottomarini diedero i risultati che se attendevano. Egli si dichiara favorevole all'impiego della combinazione nella caldaia cilindrica e tubulare per i nuovi incrociatori, secondo il sistema adottato dalle Marine austro-ungarica, olandese e tedesca.

Sir C. Beresford dice che una divisione della squadra francese è più veloce di una divisione inglese corrispondente; ma che la velocità della flotta inglese nel suo complesso è eguale, se non superiore, a quella della flotta francese.

MADRID, 30. — Il Consiglio dei ministri si riunì ieri. Vi assistette anche il ministro dell'agricoltura, Canalejas, ma soltanto per dichiarare irrevocabili le sue dimissioni.

Si crede che il presidente del Consiglio, Sagasta, porrà oggi al Re la questione di fiducia. È probabile che la crisi assuma maggiori proporzioni.

COSTANTINOPOLI, 30. — I vescovi cattolici, il clero e le notabilità hanno diretto un reclamo al Vaticano contro il patriarca Emanuelian, affermando il deperimento degl'interessi della Chiesa cattolica, in seguito all'incapacità del Patriarca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,0.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 24°,6 Minimo 11° 0
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 29 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Transilvania, minima di 741 sulla Norvegia Centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 mm. in Sardegna, stazionario altrove; temperatura leggermente aumentata; qualche temporale in Val Padana e all'estremo S.

Stamane: cielo nuvoloso lungo la catena alpina, sereno altrove; venti deboli prevalentemente meridionali.

Barometro: minimo a 763 in Sardegna, livellato altrove fra 764 a 765.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, quasi sereno altrove; qualche temporale al N.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 29 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	calmo	20 5	19 3
Genova	coperto	calmo	20 3	14 5
Massa Carrara	sereno	calmo	21 5	11 0
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	23 9	15 0
Torino	$^3/_4$ coperto	—	24 6	15 5
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	26 0	15 4
Novara	$^1/_2$ coperto	—	25 8	14 6
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	25 2	8 3
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	26 9	12 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	28 0	14 2
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	24 8	14 6
Bergamo	coperto	—	22 7	14 5
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	25 5	11 2
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	26 8	15 2
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	24 0	15 2
Verona	$^1/_2$ coperto	—	24 9	15 9
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	22 6	11 2
Udine	$^3/_4$ coperto	—	23 0	12 6
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	23 8	16 0
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	20 6	14 4
Padova	coperto	—	21 7	14 1
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	28 0	13 5
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	24 1	14 2
Parma	$^1/_2$ coperto	—	24 8	13 5
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	24 2	10 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	23 1	12 4
Ferrara	piovoso	—	22 9	14 3
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	21 8	14 0
Ravenna	coperto	—	24 1	9 4
Forlì	coperto	—	22 4	12 6
Pesaro	coperto	calmo	19 2	13 4
Ancona	coperto	calmo	22 2	15 0
Urbino	coperto	—	18 8	11 9
Macerata	velato	—	20 7	14 0
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	20 8	11 5
Perugia	coperto	—	20 0	11 6
Camerino	coperto	—	17 0	10 0
Lucca	—	—	—	—
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	23 3	10 8
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	21 3	12 7
Firenze	coperto	—	24 4	10 3
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	23 9	10 3
Siena	$^1/_4$ coperto	—	21 2	12 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^3/_4$ coperto	—	22 6	10 8
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	19 0	10 8
Chieti	coperto	—	16 0	10 0
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	18 1	8 1
Agnone	sereno	—	15 1	9 8
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	20 0	9 9
Bari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	17 6	13 4
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	20 2	12 7
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	21 7	11 1
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	20 4	13 2
Benevento	sereno	—	20 5	11 9
Avellino	sereno	—	17 2	7 0
Caggiano	sereno	—	13 8	9 2
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	14 0	8 0
Cosenza	sereno	—	20 0	11 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	13 2	2 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	19 2	13 2
Palermo	sereno	calmo	22 9	8 4
Girgenti	$^1/_4$ coperto	calmo	20 8	13 0
Caltanissetta	$^1/_4$ coperto	—	21 0	9 8
Messina	sereno	calmo	20 3	15 6
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	21 4	11 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	22 7	11 7
Cagliari	sereno	calmo	23 8	7 5
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	22 7	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.